





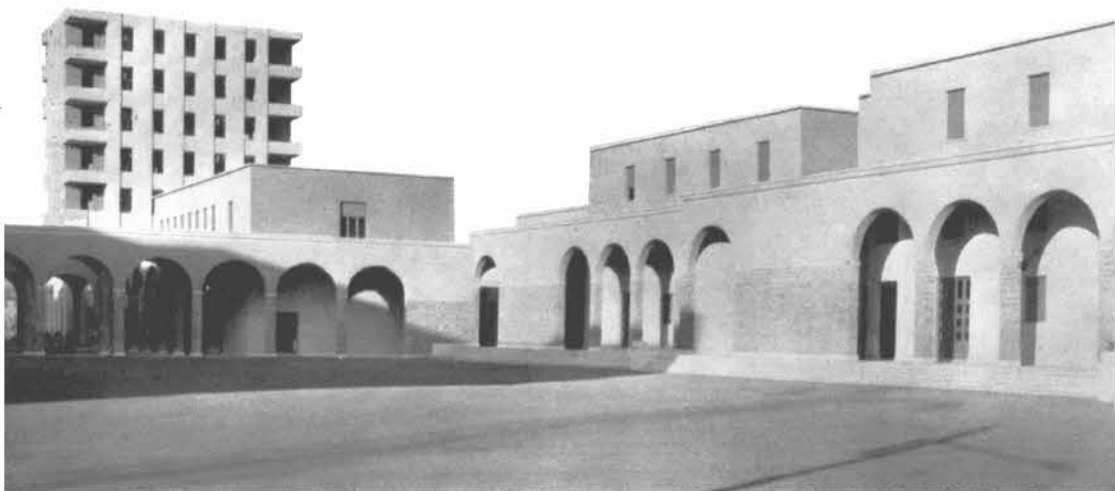
*Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017*

# XI CORSO

ALLIEVI VIGILI AUSILIARI

1° GIUGNO - 30 SETTEMBRE 1954

NUMERO UNICO





Su questo nostro *Numero Unico* — ormai divenuto tradizione di questa *Palettra di muscoli*, che le Scuole Centrali Antincendi annoverano tra le tante *palettre culturali* che in esse compendiano — siamo lieti di pubblicare qui a lato la fotografia che S. E. il Direttore Generale ci ha fatto pervenire in ricordo della Sua cordialità.

*Agli allievi capitani sede XI Corso  
con viva cordialità  
l'off. Fiorentini*

Siamo altrettanto lieti di pubblicare la foto del Sig. Comandante Cini.

Alla Sua fervida affettuosità la conferma che gli Allievi Vigili Volontari Ausiliari dell'XI° Corso giammai tradiranno gli insegnamenti che hanno ricevuto in queste Scuole che egli regge e protegge.



*Agli allievi vigili ausiliari  
dell'XI° Corso con i migliori  
auguri e in più fervida affet-  
tuosità  
Il Comandante Cini*

# Miei cari ragazzi

Per tre Corsi ho salutato, su questo Numero Unico, gli Allievi nel momento in cui essi lasciavano le Scuole per raggiungere i Corpi. Voi dell'XI invece salutate me nel momento in cui lascio il Comando della Scuola Allievi Vigili per assumere il Comando di un Corpo.

Sono cose che capitano, ragazzi: e voi certamente, nella vostra fresca arguzia dei vent'anni, dopo il pistolotto che vi ho rivolto stamane dall'alto del trespolo, avrete pensato: — oggi a me, domani a te. Può sembrare strano, per uno che non ci conosca, che io mi soffermi a parlare di arguzia in un momento in cui, se non altro per il rispetto delle buone usanze, dovrei rivolgervi parole di commiato, sostenute se pur commosse, dignitose ed austere come si addicono ad un Comandante che si rispetti e che possiede, per giunta, una grinta come la mia. Ciò può sembrare strano solo a chi non ponga mente che l'arguzia si esprime solo tra persone che abbiano tra loro chiarezza di rapporti e lealtà di posizioni: e che essa calza a pennello a persone come noi legate da un tenace filo disciplinare fatto di rispetto e di stima reciproco; di rispetto da parte nostra della vostra natura e della vostra dignità di uomini liberi anche se indossanti una uniforme, di stima da parte vostra per le nostre qualità di carattere ed anche e soprattutto per la nostra Autorità.

Invero, questo filo disciplinare è stato molto duro. ragazzi miei, specie per voi, e ve ne siete

accorti giorno per giorno, dopo l'euforia di quella prima volta che ci conoscemmo e in cui vi dissi che noi non volemmo vedere in voi degli ammassi di cervelli ma degli uomini liberi e responsabili, non dei numeri, ma degli esseri umani, ognuno con le proprie carenze e le proprie virtù, degni di rispetto fino a prova contraria. E' stato duro perchè voi non lo sapevate, mentre io lo sapevo, che la libertà dei propri atti vincola e lega cento volte di più del più ferreo regolamento di disciplina, quando ci si fa garanzia di fiducia e quando si ha rispetto per la nostra dignità umana da parte dei nostri Superiori. E qui rientra in ballo l'arguzia: l'arguzia dei quarant'anni questa volta, la mia, di quando osservavo i vostri sforzi per non mancare alle norme della disciplina, non per timore di una punizione inesistente, ma per paura di mancare alla parola di uomini: uomini, questo attributo che vi inorgoglia tanto.

L'avete capita ora, vero? Che vi abbiamo fatto sgobbare quattro mesi di fila come matti solo con questa strana storia del rispetto, della dignità umana, della libera decisione? Non prendetevela ora: non vi abbiamo preso in giro, ve lo assicuro: solo un pochino, chè altrimenti questa mia arguzia non avrebbe senso. Ma la storia c'è ed è vera, straordinariamente seria, ed era pesante per noi come per voi.

Non vi ho ingannato, ragazzi, e non potevo farlo perchè voi siete stati sempre i miei passerotti.

Appena appena le pen-



di ragazzi dell'XI°  
L'imp. Luigi Luterio.

ne addosso e cominciavate a darvi arie di uomini fatti; e non v'accorgevate d'impastoiarvi ogni giorno di più nei legami di questa strana libertà che, invece di consentirvi di fare almeno una volta sola il comodo vostro, ve lo impediva: ed io vedevo il ragazzo che era tanto presente in voi sempre più indifeso contro l'uomo che cominciava a nascere. E se l'uomo inorgoglia la mia natura di Comandante, il ragazzo dava uno struggente senso di tenerezza al mio istinto di padre: e mentre scagliavo l'uomo, con freddezza, con durezza su per le scale aeree ed a gancio all'assalto delle pareti, trepidavo per il ragazzo: il mio animo, pur se compresso dalla ferma decisione della mia mente, era pieno di ansietà per voi, per i miei passerotti, ancora così indifesi, così implumi, così frali.

Ed ho dovuto essere

duro, ragazzi miei, con me, per poter irrobustire, senza debolezze, le vostre ali, per distruggere in voi il ragazzo che si stupisce al primo dolore e creare al suo posto l'uomo, che se ne sa difendere.

Perchè il mio compito era questo: creare uomini addestrati per un mestiere rischioso.

Ma ora vado via, il mio compito è terminato e non ho più necessità di essere spietato verso me stesso: lascio perciò a voi quel seme di uomo responsabile e libero che ha in voi lo stesso piantato, con l'augurio che germogli e si trasformi in tenace arbusto, mentre porto con me nel cuore, finalmente senza doverlo più nascondere, il ragazzo per il quale trepidavo, i miei cento e cento e cento passerotti.

Il Vostro Comandante  
Roma Capannelle, 5 settembre 1954.

# GIURAMENTO

21 agosto 1954



Parole pronunciate dal Col. Antonio Severoni in occasione del Giuramento dell' 11° Corso All. Vigili del Fuoco (21 agosto 1954)

## Allievi Vigili del Fuoco!

Come per il Corso che vi ha preceduto, è venuto anche per voi il momento tanto atteso della consacrazione della vostra dignità di soldati con l'atto del Giuramento.

A rendere più suggestiva e solenne questa cerimonia, voi siete stati chiamati a schierarvi in armi con i Fanti del Reggimento che ho l'onore di comandare.

Forse nella vostra modestia vi siete domandati il perchè di questo privilegio. Ebbene non di un privilegio si tratta, ma di un vostro diritto. Primo, perchè vi è una legge che vi considera a tutti gli effetti soldati di leva, cittadini cioè che compiono il più sacro dei doveri verso il proprio Paese. Secondo, perchè l'alto livello disciplinare addestrativo raggiunto sotto la guida dei vostri esperti Comandanti e dei bravi istruttori del 1° Granatieri e del 17° Fanteria vi rende degni di allinearvi con i Gialloneri di "Aqui".

Io sono particolarmente fiero di poter raccogliere fra poco il vostro grido di fede, a suggello dell'impegno che state per assumere davanti a Dio e agli uomini, anche perchè non ignoro quale sia stato in ogni tempo il contributo dei Vigili del Fuoco alla difesa dei valori morali e materiali della nostra millenaria civiltà.

Vigiles erudej dell'antica Roma, agili guardie del fuoco di Firenze e delle altre città d'Italia, pompieri sobri e ligi al dovere (bonariamente indulgenti al facile umorismo sul nome venuto d'oltre Alpe), vigili del fuoco come oggi vi chiamate: o semplicemente vigili alla classica maniera romana e italiana, voi siete sempre stati i soccorritori generosi dell'umanità dolorante e percossa dalla sventura. Sorti per vegliare alla pubblica incolumità contro il pericolo degli incendi e lo scatenarsi degli elementi avversi, il vostro addestramento ha subito un'evoluzione in senso spiccatamente militare, in previsione delle conseguenze sempre più gravi dell'offesa aerea.

E intanto avete moltiplicato energie, volontà, accanimento nelle imprese di pace: imprese di oscuri eroi nei più remoti villaggi e imprese di vasta risonanza che hanno accresciuto la fama del vostro Corpo già tanto benemerito in Italia e all'estero. Olanda, Polonia, Calabrie, Grecia: alluvio-

ni, maremoti, sconvolgimenti tellurici... Ovunque vigili italiani in azione... e l'ambitissima ricompensa allo Stendardo del Corpo: la Medaglia d'Oro al valor civile, coronamento e sintesi di arduose gesta e di sacrifici generosamente affrontati per salvare preziose vite umane e beni di ogni sorta.

Continuatori di così lunga tradizione di valor civile ed al tempo stesso addestrati per emulare l'ardimento dei fanti assaltatori in guerra, sappiate dunque che voi siete soldati due volte.

Ed è certamente di buon auspicio per voi che sia proprio questa superdecorata Bandiera di guerra la grande testimone del vostro impegno d'onore. E' la Bandiera nelle cui pieghe aleggiano in questo momento gli spiriti di innumerevoli martiri ed eroi, è la Bandiera la cui suprema decorazione al valor militare, la Medaglia d'Oro, ricorda il più grande sacrificio di tutti i tempi, quello di un intero Reggimento che arse in olocausto alla Patria lontana, piuttosto che venir meno alle leggi dell'onore militare. E' la Bandiera che dal 1703 ad oggi non soltanto guidò i Fanti in cento e cento combattimenti vittoriosi, ma fu presente sui luoghi delle calamità nazionali, ispiratrice di sublimi virtù militari e civili in nobile gara di dovere e di altruismo con gli stessi vigili del fuoco. E' la Bandiera alla quale proprio una rappresentanza di vigili italiani reduce nel 1953 da Cefalonia (dove si era recata a soccorrere quelle popolazioni vittime di un violento terremoto) fece dono di questa piccola urna contenente terra intrisa del sangue purissimo dei nostri martiri: una reliquia che rende ancora più intima la fusione degli spiriti felicemente stabilitasi tra noi e destinati a durare nel tempo.

### GIOVANI SOLDATI!

Non è necessario che io mi dilunghi eccessivamente sul significato del giuramento. So che sotto la vostra severa divisa batte un cuore generoso. So che voi avete scelto il modo più rischioso per adempiere ai vostri obblighi di leva, ed avete perciò stesso compiuto un atto di fede che costituisce la migliore premessa al vincolo che state per assumere. Consentitemi tuttavia di ricordarvi che il



giuramento è sacro ed indissolubile. Mancare ad esso od anche semplicemente infirmarlo con qualche riserva mentale è macchiarsi della più nera delle infamie. Perchè col giuramento voi vincolate, nella forma più solenne, la vostra parola d'onore... E l'onore non è barattabile, non può essere oggetto di vili mercanteggiamenti.

E' la nostra dignità di uomini e di soldati, è la nostra coscienza, ed insieme l'amore che portiamo alla bellezza della vita, alla nostra famiglia, al nostro Paese.

La parola che state per lanciare verso il Cielo di Roma, di questa Roma che gli ideali della Patria ebbe sempre in sommo pregio, è promessa ed offerta insieme. Promessa di fedeltà alla Bandiera e alle libere istituzioni che essa rappresenta, sempre, nella buona e nell'avversa fortuna. Offerta di amore alla madre comune, l'Italia, che deve poter contare sul braccio dei suoi figli migliori, per spegnere ogni immondo desiderio di recarle offesa da parte di chiechessia. Elevate ora il vostro pensiero agli ideali più puri e più nobili della vostra vita, a quanto di più bello avete al mondo: batta il vostro cuore all'unisono con quello di tutti i soldati d'Italia. Sto per leggere la formula del giuramento.

**BATTAGLIONI, PRESENTATE LE ARMI!**

# Preghiera del Vigile del fuoco



*«Idolo, che illumini i cieli e colmi gli abissi, arda nei nostri petti, perpetua, la fiamma del sacrificio.*

*Fa più ardente della fiamma il sangue che ci scorre nelle vene, vermiglio come un canto di vittoria.*

*Quando la sirena urla per le vie della città, ascolta il palpito dei nostri cuori votati alla rinuncia.*

*Quando a gara con le aquile verso di Te saliamo, ci sorregga la Tua mano piagata.*

*Quando l'incendio, irresistibile arrampa, bruci il male che s'annida nelle case degli uomini, non la ricchezza che accresce la potenza della Patria.*

*Signore, siamo i portatori della Tua Croce, e il rischio è il nostro pane quotidiano.*

*Un giorno senza rischio è non vissuto, poiché per noi credenti la morte è vita, è luce: nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi.*

*La nostra vita è il fuoco — la nostra fede è Dio.*

*Per Santa Barbara martire. COSÌ SIA ».*





# SCUOLA ALLIEVI VIGILI

Comandante: **dott. Ing. Luigi Antenucci**

Ufficiale Addetto:  
**dott. ing. Francesco Crisci**

Capo Ufficio Addestramento:  
**geom. Nicola De Peruta**

Comandante 1<sup>a</sup> Compagnia:  
**geom. Tito Appiani**

Comandante 2<sup>a</sup> Compagnia:  
**geom. Sileno Pacionini**

Comandante 3<sup>a</sup> Compagnia:  
**geom. Angelo Torelli**

Comandante Reparto Servizi:  
**Uff. Giacomo D'Anna**

Insegnante di Nautica:  
**dott. ing. Sandro Giomi**

Insegnante di Pronto Soccorso:  
**dott. Rodolfo Rimatori**

Insegnante di Ginnastica:  
**prof. Enrico Massocco**

Insegnante di Interventi speciali:  
**dott. ing. Luigi Patti**

Insegnante di Scuola Guida:  
**geom. Elio Cammarota**

Sottufficiale addetto all'addestr.:  
**M.llo Cozzatelli Arturo**

Capo Ufficio Maggiorità:  
**M.llo Ferraris Umberto**

Capo Ufficio Fureria:  
**V. Bg. Bennici Marcello**

Sottuff. istruttore ginnico:  
**V. Bg. Cipriani Michele**

Sottufficiali addetti alla Scuola Guida.

**M.llo Rotilio Michele**

**V. Bg. Notte Ercole**

**V. Bg. Felici Aquilino**

**V. Bg. Naldini Gaspare**

Sottufficiale addetto alla 1<sup>a</sup> Comp.  
**Brig. Stanchi Pietro**

Comandante 1<sup>o</sup> Plotone:  
**Brig. Bacin Giovanni**

Comandante 2<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Raelo Vincenzo**

Comandante 3<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Felaco Giacomo**

Comandante 4<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Cozzi Romolo**

Comandante 5<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Di Dio Ernesto**

Sottufficiale addetto alla 2<sup>a</sup> Comp.:

**Brig. Dagioni Menotti**

Comandante 6<sup>o</sup> Plotone:  
**Brig. Perosino Giovanni**

Comandante 7<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Amoroso Andrea**

Comandante 8<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Lai Antonio**

Comandante 9<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Di Maio Giuseppe**

Comandante 10<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Petricca Giovanni**

Sottufficiale addetto alla 3<sup>a</sup> Comp.:

**Brig. Russo Francesco**

Comandante 11<sup>o</sup> Plotone:  
**Brig. Testa Francesco**

Comandante 12<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Lanzavecchia Giulio**

Comandante 13<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Palumbo Amedeo**

Comandante 14<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Balistreri Pietro**

Comandante 15<sup>o</sup> Plotone:  
**V. Bg. Avilia Aniello**

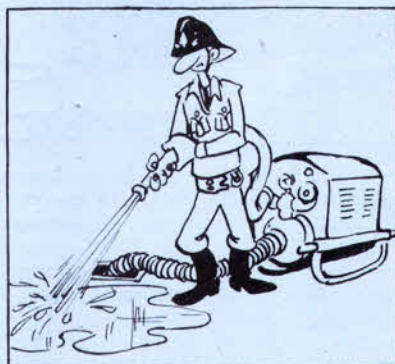


# LA DOMENICA DEL DOMPIERE

NUMERO UNICO  
della 1ª Compagnia XI Corso

Redazione nell'aula A. L'amministrazione consiste nel raccogliere una sigaretta da ciascuno di noi e venderla chissà come. I prezzi di vendita per l'Italia non si conoscono ancora (aspettiamo il conto del tipografo) e per l'estero invece pure.

Abbonamenti non se ne fanno per nessuno  
Edizione unica 30 Settembre 1954



## CARTOLINE DEL PUBBLICO

### ALL'INFERMERIA

Visita del medico.

Primo lettino con degente.

Domanda: — Beh, perchè ti hanno ricoverato qui?

Risposta: — Emorroidi, dottore.

Domanda: — E che cure ti somministrano?

Risposta: — Pennellature di tintura di iodio, dottore.

Domanda: — Hai qualche desiderio?

Risposta: — Sì, dottore: ritornare in compagnia dai miei compagni.

Secondo lettino con altro degente.

Domanda: — Beh, perchè ti ti hanno ricoverato qui?

Risposta: — Emorroidi, dottore.

Domanda: — E che cure ti somministrano?

Risposta: — Pennellature di tintura di iodio, dottore.

Domanda: — Hai qualche desiderio?

Risposta: — Sì, dottore: ritornare in compagnia dai miei compagni.

Terzo lettino con altro degente.

Domanda: — Beh, perchè ti hanno ricoverato qui?

Risposta, con voce rauca: — Faringite, dottore.

Domanda: — E che cure ti somministrano?

Risposta: — Pennellature di tintura di iodio, dottore.

Domanda: — Hai qualche desiderio?

Risposta: — Sì, dottore: che cambino pennello!

NON TUTTI I MATTI...  
...stanno in manicomio.

Un allievo del 5° plotone, dopo aver montata la scala italiana, si accinge a smontarla; ma ha appena staccata la cimetta, quando arrivano di corsa due allievi gridando: — Questa scala è del 9° plotone! Dobbiamo portarla via subito. Tu resta lassù sulla cimetta, che a noi bastano gli altri tre pezzi...

CHI CERCA TROVA...  
Il Comandante di Battaglione gira per la sala mensa per rendersi conto della qualità del pasto.

Giunto all'altezza del primo allievo della 2ª Compagnia, si ferma e gli chiede:

— Come hai trovato la carne oggi?

E l'allievo:  
— Ho scostato la foglia d'insalata e l'ho trovata sotto, signor Comandante.



## Il 4 ottobre si riapriranno i Corsi

Giovani, dato il grande afflusso di allievi alle Scuole Antincendi, non perdetevi tempo col rischio di non essere ammessi. Realizzerete un fulgido avvenire, migliorerete le vostre condizioni economiche, eviterete consegne e slogature, iscrivendovi alle

## SCUOLE RIUNITE ANTINCENDI PER CORRISPONDENZA

**L'addestramento fatto in casa propria è prolifico, comodo, celere, economico**

Approfittatene ora, per iniziare subito gli addestramenti! Guagnerete due o tre mesi di preparazione tranquilla.

Per il vostro bene, per i vostri cari, per il vostro avvenire, iscrivetevi subito, prima che le Scuole si chiudano definitivamente.

### Elenco dei principali corsi del nostro Istituto

**Corso montatori:** Come si monta la scala italiana standosene a casa propria.

**Corsi ginnici:** Come ci si sbucciano i gomiti senza l'intervento del prof. Massocco

**Patente:** Come si prende la patente di cretino senza l'aiuto del prof. Dragotti.

**Maschere antigas:** Come ci si asfissia senza l'aiuto dei pedalini degli allievi della 1ª Compagnia.

**NOTA BENE** - I corsi possono iniziarsi in qualunque epoca dell'anno ed hanno una durata a piacere. L'allievo non ha bisogno di comprare libri né di alzarsi alle 6 del mattino.

I corsi celerissimi, perfetti, economici, danno diritto ad essere promossi alle Scuole Antincendi senza altra formalità che quella di presentarsi con la patente di queste Scuole Riunite.

il signor \_\_\_\_\_

domanda senza impegno informazioni sul Corso

Ritagliate e spedite a: Istituto "SIAMO QUÀ", - Corso Aspetta Viggù

## REALTA' ROMANESCA

Donne e motori... Antonio era un pompiere traviato, che invece di amare l'acqua, amava Paola, una bionda tipo Marilyn Monroe. Però la conosceva soltanto di vista, in quanto era la barista di un bar alle Cave, e le uniche parole che era riuscito a dirle erano « un caffè », « un'aranciata » e « quanto costa? ».

Ogni pomeriggio Antonio, quando stava sul 640 a far scuola guida, sognava di essere su una lussuosa Alfa 1900, a fianco di Paola, e di viaggiare sul lungomare, di sera, al chiaro di luna. Una volta s'era tanto immadematato nel suo sogno, che stese un braccio per abbracciarla, ma, ahimè, abbracciò invece il barbuto brigadiere, il quale gli piantò in faccia due occhi grossi così,

urlandogli una parola che non si può ripetere.

Una notte Antonio, dopo aver vegliato a lungo, ebbe una luminosa idea. Avrebbe preso un'Alfa a noleggio! I soldi ce l'aveva, lui, perbacco! Avrebbe invitato Paola sulla « sua » Alfa Romeo, e lei certamente non avrebbe rifiutato! Infatti, il giorno dopo, Paola non rifiutò, anzi accettò, e fissò l'appuntamento per Domenica mattina alle 9.

Domenica mattina Antonio si presentò ad un noleggiatore, chiedendogli un'Alfa. Il noleggiatore, gentile, estrasse il pacchetto di Alfa e gliene offrì una. « Oh, no — disse Antonio — un'Alfa Romeo! ». Dopo venti minuti uscì dall'automobile con una Balilla che sferragliava tutta. Si recò sul luogo dell'appuntamento ed



attese che Paola venisse.

Quando la vide arrivare gli mancò il fiato. Era tanto bella senza il solito grembiule nero, che stentava a riconoscerla. Si precipitò ad aprirle lo sportello, ma lo sportello gli rimase in mano, anzi gli cadde sui piedi. Confusione, risate della gente, irritazione di Paola, e per Antonio una vergogna che non finiva più. Comunque, sistemato lo sportello, salita Paola, partirono per la campagna. La macchina traballava un po', il motore picchiava in testa e non faceva più dei 40 all'ora, ma Antonio era ugualmente felice, e si guardava con la coda dell'occhio la biondissima Paola. La quale, irragionevolmente, teneva il broncio per via dell'Alfa Romeo che era diventata,

diceva lei, « un'antidiluviana Balilla ». Ad un certo punto successe il patatrac. Ciuff, ciuff. BUM! parti il tappo del radiatore, forò il cofano, l'acqua invase il motore che si fermò di colpo.

« Un momento — disse Antonio — riparo subito ». Scese, lavorò, si sporcò, si infilò sotto la macchina. Da lì sotto vide le scarpette bianco-neri di Paola toccar terra con dentro i piedini della proprietaria, la vide camminare in direzione d'una supersport 2500 che s'era fermata davanti alla sua, la vide salire su quella, poi non vide più nulla perché ricevette in faccia il getto di fumo dallo scappamento della super-sport che partiva rombando. Sugli alberi le cicale stridevano sghignazzando.

## CHI L'HA VISTO ?



Di Dio Ernesto, V. Brig. V.F.; Sottufficiale Comandante del 5° plotone 1° Compagnia XI Corso Allievi Vigili. Allontanatosi insalutato ospite dalle Scuole il 7 Agosto 1954.

Altezza media, capelli impomatati, portamento marziale, accento toscano. Chi può dare notizie sulla sua sorte, scriva al 5° Plotone 1° Compagnia - Scuola Allievi Vigili del Fuoco - Roma.

**Piedi doloranti**



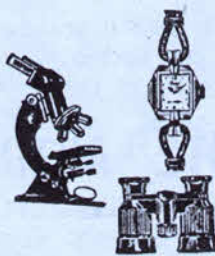
**IMMEDIATO  
SOLLIEVO**

Dopo l'addestramento dei 400 m. piani e della distesa di tubazioni di m. 240, le vostre sofferenze scompariranno se immergerete i piedi nel brodo della mensa della Scuola Specialità Cazzullo.

## PACCO PROPAGANDA

**L. 3.050** CONTENENTE I SEGUENTI ARTICOLI

- 1 - Orologio svizzero da consultare durante le ore di lezione in aula.
- 2 - Binocolo tedesco infrangibile per guardare, durante le lezioni in aula, le assistenti della vicina Scuola elementare.
- 3 - Microscopio per riuscire a vedere a grandezza naturale la razione di carne al 2° pasto.



**PELI SUPERFLUI**

**Erba di  
fi-enne  
+ 1 acetol**

costituiscono l'insalata della mensa. L'olio è rimasto in magazzino.

## ERNIA

inguinale duplice bilaterale vi buscherete se non smetterete di trasportare motopompe a braccia e di saltare sulla coperta da salto.

Non attendete che sia troppo tardi!

**SUPER NEO BARBIERE**  
senza compressore

con valvole in testa 2 tempi. Nuovo sistema brevettato. Con il Super-neo-barbiere potrete trasportare a braccia un'autopompa completa di caricamento e personale.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Michele Cipriani, erniologo, Aiuto del prof. Massocco.

# LA DOMENICA DEL **DOMPIERE**

Si stampa questa volta, poi basta. - Solo per i soci pagamenti rateali in 120 rate di una sigaretta ciascuna.

Corso XI

30 Settembre 1954

Lire TOT



*Gli allievi vigili dell' XI Corso conquistano la vetta del K2 (nell'interno un fotosequenzia dettagliata)*



## all'intestino pigro

contro la stitichezza

confetti lassativi FAGIOLI & PISELLI della Mensa Allievi.

Scariche giornaliere assicurate.  
Flatulenze Meteorismi Peristalsi.

## QUANDO FA CALDO

guardatevi bene dal bere quegli intrugli colorati gastro-intestinali che allo spaccio Allievi cercano di far passare per bibite!



# Lanternino

Credo che esista una canzone dal titolo «Dove vanno d'inverno le mosche?» Non l'ho mai ascoltata ma penso che dovrebbe essere una canzone un pò malinconica, un pò accorata in cui le mosche finiscono col perdere l'aspetto consueto per diventare anch'esse creature del buon Dio, per quella suggestione sottile che penetra di soppiatto nell'animo del pensiero di un inverno lungo, freddo, pieno di incognite e che induce in noi un senso di solidarietà verso tutte le creature.

Così penso che qualcuno di noi dovrebbe scrivere una canzone dal titolo «Quando non sono con noi cosa fanno?» Cosa fanno i nostri Ufficiali e Sottufficiali quando non sono con noi nel cerchio di queste mura?

Cosa fa il signor Comandante di Battaglione al cui apparire in piazzetta tutti si raddrizzano, si esaltano, i sottufficiali sfoderano la loro voce più stentorea, e gli Ufficiali si fanno più attenti e controllati?

Cosa fa l'ing. Crisci, dalla grinta grifagna, e cosa fanno il Capitano con la bamba, i Comandanti, e il Brig. Stanchi, il Brig. Palumbo, il Brig. Dagioni, il Brig. Cozzi, e tutti gli altri?

Per noi la loro vita è tutta qui, tra l'Appia e il campo sportivo e non riusciamo a comprendere che possano averne un'altra; e il pensiero di quest'altra esistenza ci stupisce, così come l'improvviso pensiero delle mosche d'inverno stupì chi ne scrisse la canzone.

Eppure, un'altra vita essi ce l'hanno, una vita in cui siamo riluttanti a guardare per uno strano impedimento dello animo dovuto ad un misto di pudore e di gelosia, una vita in cui la figura di ognuno di essi si deforma da quella a noi consueta, si trascolora e si sfoca in cento altre figure che or si sovrappongono, or si sfalsano come un viso rispecchiato dall'acqua morta.

Ma è solo pudore e gelosia questo senso che ci trattiene dal guardare tanta parte ignorata della loro esistenza, o non è forse anche il fatto che ci piace vederli così come sono tra noi e non diversamente? Con questa grinta o con questo sorriso, con questa voce ferma e dura ed anche persuasiva ed umana?

E' così. A noi non piace pensare che il Brig. Racle, il cui tono di voce ha una intensità sonora superiore a quella dei Saceri Bronzi della Chiesetta delle Scuole, nella sua vita, a noi sconosciuta, parli con voce bassa, tenue e, prima di fare una cosa, si consulti con la moglie; non piace vedere l'ing. Crisci, alla cui voce tremano tutti i barbieri, calzai, famigli, magazzinieri, donne di facili costumi e cani randagi nel raggio di 3 Km. starsene solo, nella sua stanzetta di scapolo, mentre la pioggia batte sconsolatamente sui vetri, al di là dei quali appare solo la desolata campagna romana ed il castello di manovra; né amiamo pensare alle terribili mani del Brig. Palumbo, capaci di strezza-

re un bue, nell'atto di stringere un ventaglio per soffiare sul fuoco della cucina economica che non tira e la pasta non cuoce mai; e meno che mai intendiamo un Comandante di Battaglione, al cui sguardo ci sembra che gli istanti si fermino, chino sui compiti di francese del figliolo o nel tentativo, coronato da scarso successo, di persuadere la bambina a prendere l'olio di ricino.

Non ci piace pensarlo, no davvero. Questo tessuto umano di cui è costituita anche la loro vita, questa macina tremenda dell'esistenza che scava segni giorno per giorno anche nel loro volto e ne rende sempre più amara l'esperienza, non vogliamo saperla né intenerla. Vogliamo restare un pò come i bambini per i quali un tavolo ed una lampadina sono un monte ed un sole e temono il giorno in cui anche per essi un tavolo sarà un tavolo e una lampadina una lampadina. Non è solo pudore e gelosia in noi; è il desiderio incoercibile di fermare il tempo su quei loro volti, su quelle loro voci, su quelle loro figure per averli sempre così, negli occhi del ricordo, senza che nulla di umanamente perituro e caduco li trasformi, tra venti, tra trenta, tra cinquant'anni, quando forse essi non saranno più su questa terra, e poter dire allora come oggi: «Eh, il mio brigadiere! Quello sì...».

Però non è male, che non si sappia dove vanno d'inverno le mosche, creature anch'esse di Dio.

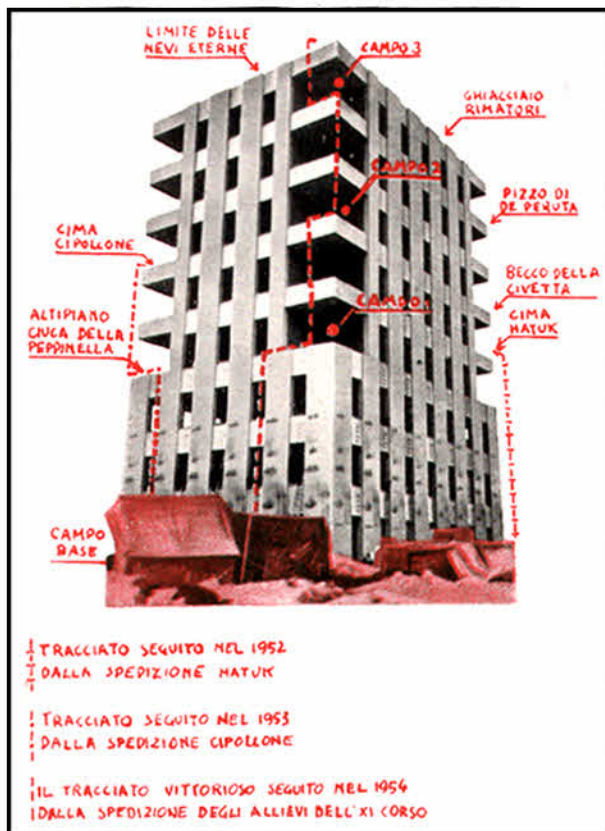
## INDIRIZZI CONFIDENZIALI

Via Fontanella di Borghese 40 — Ambiente confortevole — aria condizionata — merce di prima scelta — ottimo trattamento — riservatezza — abbonamenti mensili — acqua corrente calda e fredda.

Cecilza Metella (Tomba) — Luogo verdeggiato, fresco, solitario e in cui ognuno si fa i fatti suoi — lungo l'Appia Antica — ampi campi di granturco e lupini con parcheggi autorizzati e mimetizzati — ambiente per tutte le borse.

Capannelle (Campo delle Corse e dintorni) — Ambiente elegante — folta vegetazione di pini marittimi — terreno ben molleggiato, privo di formiche, ragni ed ortiche. Aria balsamica.

# Le cronache figurate



(Nostro servizio particolare)

Ecco l'imponente e paturo massiccio del K. 2 del quale in prima pagina abbiamo illustrato a colori la eccezionale conquista da parte degli Allievi dell'XI Corso. Il K. 2 è così chiamato perché è il castello di manovra n. 2 mentre, illustrato nell'altra fotografia, è il K. 1, castello di manovra n. 1.

Il K. 1 fu conquistato mediante una scalata con scala a ganci nel 1941 da una spedizione del cui capo il nome si è perduto nella dimenticanza: il K. 2 viceversa ha sempre opposto una spietata durezza alla tenacia ed alla temerarietà degli scalatori che in ogni epoca si sono cimentati con lui.

Ricordiamo, prima in or-

dine di tempo, la spedizione Hatuk nel 1952, il cui tracciato si svolse sulla parete Nord, ma che dovette arrestarsi al 4° altipiano per l'inclemenza del tempo e



per le violente raffiche di vento che flagellarono la spedizione durante tutto il suo percorso.

Seconda, in ordine di tempo, la sfortunata spedizione Cipollone nel 1953 che, posto il campo n. 1 sul pianoro della Ciuca della Peppinella, raggiunse il pianoro n. 5 ove dovette arrestarsi perché al Capo della spedizione, l'allievo Cipollone, si congelarono le mutande.

In questa occasione tutto il materiale da campo della spedizione andò perduto ed alcuni membri della stessa riportarono choc psichici di terzo grado.

Con l'attuale fortunata impresa la cima, finora immacolata, del K. 2 è stata calpestata dal piede dell'uomo: merito di un'alta capacità organizzativa e di una indomita volontà oltre che bravura di uomini. Dal campo n. 2 in poi, gli scalatori hanno dovuto far uso degli autorespiratori, causa la rarefazione dell'ossigeno alle alte quote: ed è merito dell'organizzazione se si sono trovati due autorespiratori che funzionassero, così come è merito dell'Ufficiale Comandante la Compagnia Servizi l'aver fornito le scatolette di carne capaci di dare agli scalatori le necessarie calorie per affrontare le gelide temperature della vetta. Così pure buona parte del merito del successo è da attribuirsi al professor ing. Mimi Andriello che ha esplorato con l'elicottero la cima fino allora inespugnata, fornendo agli scalatori tutte le rilevazioni relative ai ghiacciai ed alla natura delle pareti del massiccio al disopra del 7° Pianoro. E' senza voler togliere nulla al merito della eccezionale impresa della spedizione del prof. Desio sul vero K. 2 che presentiamo la documentazione della conquista del nostro K. 2. Il quale non ha nulla da invidiare a quel-

lo del prof. Desio. Sono anni che migliaia di giovani si cimentano sulle pareti di questo durissimo massiccio, che vi faticano, che vi dolgono, che vi lasciano lembi di carne: la terra ai piedi di questo gigante di cemento e di ferro è impastata del sudore e dei mocciosi di migliaia di Allievi e purtroppo anche del sangue di taluni di essi: ed è ben giusto che anche per questi modesti e ignari scalatori vi sia una parola di plauso e di conforto.



I nomi dei due scalatori che hanno conquistato la cima del K. 2 nostrano non verranno resi noti, intendendosi dare il merito della vittoria all'XI Corso nel suo complesso.

La cima è stata raggiunta con una scalata eseguita con scala a ganci alle ore 9,15 (meridiano di Greenwich) del giorno 24 Agosto 1954 ed è stata seguita in tutte le sue fasi altamente drammatiche pur se le nubi che frastagliavano la cima del massiccio hanno in taluni momenti impedita la visibilità.

Al prof. Desio, la cui leggendaria gesta ha commosso e colpito il nostro animo e la nostra fantasia al punto di far nascere in noi l'idea di un nostro K. 2 per questo Numero Unico, vada l'entusiastico « evviva » di questi modesti scalatori dell'XI Corso Allievi VV. F. che cercheranno di emularne, se pur per vie diverse, la tenacia e l'ardimento.



# 1<sup>a</sup> Compagnia

AVVANTAGGIATO Antonio	Via Sicilia 17, BRINDISI
ANDRETTI Valeriano	Via Gramiccia 30, FERRARA
AGOSTI Luigi	Via Francesco Cabrini 8, BRESCIA
ARRIGONI Francesco	Via A. Volta 6, GALLIATE (Novara)
ARENATI Giuseppe	Via Folla di sotto 12, PAVIA
ARETINO Mario	Via Crocefisso G. 12, IGLESIAS (Cagliari)
ANSALONI Sergio	Via Italo Balbo 46, FERRARA
BURATTI Bruno	Frazione il Matto 43, AREZZO
BENZI Erminio	Via Clemente IX 56, ROMA
BURDESE Riccardo	Via delle Orfane 25, TORINO
BUFFON Giuseppe	Via Latisanotta 120, LATISANA (Udine)
BIANCHI Mario	Via A. MANZONI 74, ABBIATEGRASSO (Milano)
BALBONI Tino	Via Sgarbata, S. MARTINO (Ferrara)
BERNARDI A. Chiaffredo	Borgata Bellini 6, SAMPEIRE (Cuneo)
BERGAMI Athos	Via Chiesa 2, SANDOLO (Ferrara)
BRUGHERA Ezio	Via Brebbia 37, ISPRA (Varese)
BIANCHI Enzo	Via Arzaga 49, MILANO
BERGAMINI Fulvio	Via Castello 1926, VENEZIA
BOSSO Giuseppe	Via della Zebra 10-16, GENOVA
CASTELLI Giuseppe	Via S. Sebastiano Rotto 29, FOSSANO (Cuneo)
CAPOZZI Antonio	Via Provinciale Mantova 33, CIBENO (Modena)
COLI' Giuseppe	Via E. Filiberto 3, CUTROFIANO (Lecce)
COLONNELLI Francesco	Via XXI Settembre, CAGLI (Pesaro)
COSTA Sergio	Via dei Fienili 53, ROMA
CAIRIELLO Felice	Vico Viglione Stefano 23, MELITO (Napoli)
CETERONI Valerio	Via Bartolomeo Platina 26, ROMA
DE LUCA Curio	Via Garibaldi 50, MONTELIBRETTI (Roma)
ENICCHIARO Domenico	Via Vincenzo Visone 69, CAIVANO (Napoli)
ESU Giovanni	Viale Poetto Caserma Funzionari int. 5, CAGLIARI
FASANI Angelo	Via Madonna del Piano 61, CASTRO DEI FOLSCI (Frosinone)
FURLAN Alfredo	Via Cavin del Do' 14, MURELLE VILLANOVA (Padova)
FANELLI Luigi	Via Brescia, LENO (Brescia)
GUALTIERI Giuseppe	Via Gualterio 34, AGNONE (Campobasso)
GESSI Dino	Via Argine 28, DENORE (Ferrara)
GERBAUDO Mario	Via Vittorio Veneto 6, CASTELLETTO STURA (Cuneo)
GIROTTI Pietro	Via Sollazzo 10, FETTINENGO (Vercelli)
GIOVANNETTI G. Roberto	Via Vocabolo S. Stefano 1, TERNI
GALEAZZO Bruno	Via Magri 6, PADOVA
IANDOLI Donato	Via Roma 3, ATRIPALDA (Avellino)
LEPRI Angelo	Via De Marci 27, FIRENZE
LOMBARDI Angelo	Via Mantova 88, CREMONA
MUOIO Luigi	Via D. Riccardi 229, CERCOLA (Napoli)
MACCIO' Pellegrino	Via Cristo di Marmo 8, BORZOLE (Genova)
MIRONA Salvatore	Via Manzoni 16, PALAZZOLO ACREIDE (Siracusa)
MANFREDINI Alberto	Via G. Mazzini 74, SCANDIANO (R. Emilia)
MOLIN Giancarlo	Via Cavalli 40-53, VENEZIA
MONGINI Giuseppe	Via Monte della Guardia 5, BUGNATE (Novara)
MANINI Mario	Piazza Fornaccio, CAMFAGNANO (Roma)
MAONE Carlo	Contrada Vasucci 13, VELLETRI (Roma)
MAZZI Angelo	Via Alessandro Manzoni 36, FOGGIA
MONEJ Floriano	TOLASCHILE Frazione di NUS (Aosta)
PELOSI Nicola	Contrada Ghiaia, CERRETO SANNITA (Benevento)
POSSENTI Giuseppe	Via Casimira 8, TREVIGLIO (Bergamo)
PATTI Salvatore	Corso Genova 12, MILANO
PITONE Orlando	Via dei Colombi 97, TORRE NOVA (Roma)

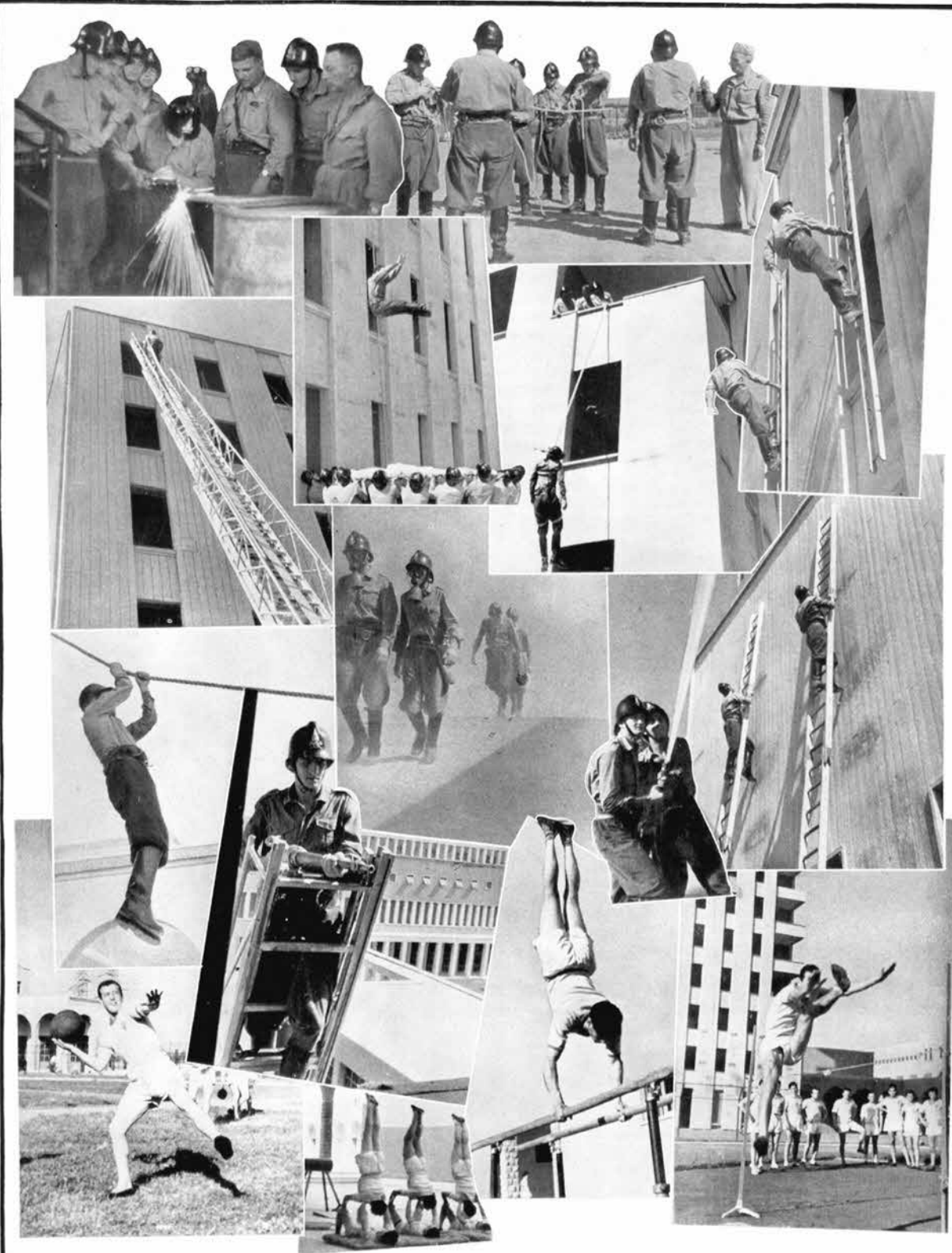


PLEBANI Mario  
FESALOVO Sauro  
ROSSI Giuseppe  
RINALDI Salvatore  
ROSETTI Romano  
ROMANO Nicola  
SOTTOVIA Giulio  
SIMONINI Umberto  
SICLIANO Antonio  
SCARATTI Renato  
SABA Giuseppe  
SPERANZA Mario  
SERAFINI Liberato  
TOSO Bruno  
TOSCANO Pasquale  
TOMADIN Paolo  
VERRA Pietro  
VENTURI Walter  
VAJANI Renato  
VIVIANI Carlo  
VEDOVATO Dino  
VENERUSO Antonio  
VASSALLI Walter  
ZANABONI Gerolamo  
ZAMBON Vittorio  
ZETPA Antonio  
ZAPPALA' Leonardo

Via M. Scaramuccino 13, PALAZZOLI (Brescia)  
Via Nuova 11, CEPARANA (La Spezia)  
Via Mecenate 7, MILANO  
Via Cesare Battisti 7, SALERNO  
Via Vecchiuzzano 90, FORLÌ  
Via Pontevicchio 17, CARASCO (Genova)  
Piazza Matteotti 14-1, BOLZANO  
Villa Fano 109, SCANDIANO (R. Emilia)  
Via Camaldolilli 30, CAPPELLA DEI CANGIANI (Napoli)  
Via Francesco Saldi 18 B, CREMONA  
Via Monsignor Saba 7, OZIERI (Sassari)  
Salita Arenella 15, NAPOLI  
Via Bivio Casone, MOSCUFO (Pesara)  
Via Tiepolo 16, FADOVA  
Via Ema 29, BRONTE (Catania)  
Via Subida, 12 CORMONS (Gorizia)  
Via Roma 83, CARAGLIO (Cuneo)  
Via Maggiore 53, BOLOGNA  
Via Neera 15, MILANO  
Via S. Vincenzo 20, CHIUSANO S. DOMENICO (Avellino)  
Via Desman 60, BORGORICCO (Padova)  
Via Bisignano 13, BARRA (Napoli)  
Via dei Mille 2, APPIANO GENTILE (Como)  
Via 8 Giugno 62, MELEGNANO (Milano)  
Via Cassano Magnago 51, BUSTO ARSIZIO (Varese)  
Via Madonna del Piano 71, CASTRO DEI VOLSCI (Frosinone)  
Via Folicastro 66, CATANIA



# 7 GIORNI NEL MONDO DEGLI ALLIEVI



# Le famose rubriche

E' stagione

Pesche col pizzo.

## La parola del medico

Una delle piaghe di questi nostri tempi presso la Scuola Allievi è la Lunedite. E' una malattia subdola che colpisce specialmente gli individui refrattari alle altre morbilità; e la Scienza è tuttora impotente a stabilire se essa è data da un virus o se rientra nel più vasto campo delle così dette malattie della civiltà, imputabili ad alterazioni

malaria, a seconda se dura tre mesi o tutto il periodo del Corso.

Poiché non si conosce l'agente patogeno della Lunedite, virus o distruzione del sistema neurovegetativo, nell'infermeria delle Scuole la si può curare, come si cura, con l'acqua bollita che è il rimedio principe, famoso sin dai tempi di Esculapio, per la cura dell'eri sipola, delle piaghe infette, e dei bozzi in fronte.

Presso i reparti della Scuola la Lunedite viene curata con un metodo che, se pur empirico e mancante di basi scientifiche, s'è dimostrato tuttavia in certa misura efficace: corsa di quattrocento metri, stendimento di tubazioni, scala italiana, scala mista ecc.

Un forte contributo al regresso di questa malattia ha dato in questi ultimi tempi la cura oncologica sperimentata dal prof. Massocco, cura con la quale il corpo del paziente viene sottoposto a scotimenti e vibrazioni di intensità analoga a quella delle scosse telluriche di nono grado della Scala Mercalli; l'unico inconveniente di questa cura è che, con essa, o si esce definitivamente guariti da qualsiasi Lunedite presente o futura, o si finisce in infermeria per contusioni, distorsioni, o fratture varie. Con questo trattamento si è dovuto tuttavia constatare che la piaga sociale della Lunedite va progressivamente scomparendo.

Ci auguriamo che gli egregi studi condotti presso la Scuola dai Sanitari per determinare la genesi della Lunedite vengano continuati sempre con lo stesso impegno e tenacia con la quale sono condotti oggi; in maniera che la Scienza possa dire finalmente la sua parola e si possano sopprimere i metodi empirici di cura oggi in uso.

Dott. FROSIS

## Un pò di galateo

Veniamo alle donne di facili costumi. Già, perché le donne, anche se di facili costumi, non cessano per questo fatto di essere donne e quindi di beneficiare rigorosamente delle norme del Galateo.

Anzitutto bisogna evitare loro l'umiliazione di essere squadrate in ogni pezzo anatomico, così come si usa fare nella compravendita delle vacche, con uno sguardo sfacciato che ne soppesi i pregi e, ahimè, i tanti difetti. L'indagine, è giusto, va fatta; ma essa deve essere condotta in modo discreto e riguardoso. Ai muti occhi imploranti della peripatetica non bisogna rispondere con uno sguardo da compratore di vacche: il vostro sguardo deve dimostrare desiderio ed interesse sì, ma anche approvazione e rispetto per la dignità di un commerciante che vende quello che può.

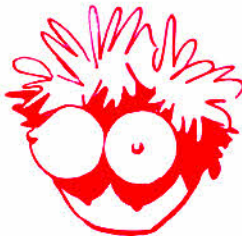
Conducete le trattative monetarie con un certo distacco senza chiedere subito: «quanto?». Se il costo rientra nelle vostre possibilità, basta un «va bene, grazie»; se non vi rientra è sufficiente un «mi dispiace non posso, grazie lo stesso».

Per i colloqui intimi evitate di servirvi di prati, sempre pieni di ortiche e di formiche, o di cortili

di case diroccate della periferia, sempre pieni di boatte vuote di pomodoro e di cocci di bottiglie, anche se non siete voi ad esserne danneggiati; ed al termine del colloquio non vi costerà nulla dire



a questa prestatrice d'opera che, in fondo, ha col laborato con voi con scrupolo e serietà professionale: — Sei stata meravigliosa, cara, e ti sono tanto grato —. Perché, vedete, in fondo nella vita, tutto è questione di buona educazione; e non ci si rimette proprio niente, credete, a dare l'illusione di appartenere al consenso umano a persona cui la superficialità e la volgarità degli uomini ha dato la triste convinzione di esserne escluse.



Eccole ai primi calori, spuntar fuori, belle polpose e nutrienti, dalle mirabelle, ceppo americano, alle tettarelle, ceppo nostrano. Delicate alcune, da cogliere immature qualora le si voglia mettere al sole, o ben mature le altre se si intende conservarle.

La conservazione delle pesche col pizzo non necessita né di bollitura né di acidi; si può strizzarle un pochino e così conservano la loro forma e il loro colore per tutta la stagione e per l'inverno. Anche se toccate un pò troppo, non si guastano come le pesche comuni, ma rimangono sode e intatte.

La coltivazione delle pesche col pizzo esige peraltro molta cura; esso è un frutto sano, gustoso che appaga la vista e il tatto oltre che il gusto; perciò la sua richiesta sul mercato è fortissima e di conseguenza i prezzi sono molto alti.



del sistema neurovegetativo, quali l'ulcera duodenale e l'ipertensione arteriosa. La Lunedite ha assunto tale caratteristico nome perché insorge e si manifesta invariabilmente il Lunedì mattina; i suoi sintomi sono sempre i medesimi: senso di astenia e di prostrazione, cefalea, incapacità di coordinare azioni deambulatorie, apatia e, in qualche caso, crisi di sconforto.

Il suo ciclo involutivo è breve e può durare qualche giorno; in ogni caso non oltre il Venerdì perché, a chi marca visita medica il Venerdì, danno tre giorni di riposo e allora la Domenica tocca star dentro. Per taluni soggetti questa malattia, non curata in tempo, può diventare cronica e ripetersi quindi ogni Lunedì; è questo il caso della Lunedite ricorrente che può assumere forme terziarie o quaternarie come la

## Dimmi come scrivi...

Frequentatore di prati.

L'analisi grafologica dello scritto che qui sotto riproduciamo rispecchia quelle caratteristiche che si possono ritrovare, secondo il Pisset, specificatamente in un ignorante; istintività, sicurezza delle proprie capacità, disinvolt

primeggiano quelli della riproduzione brutta.

Il distacco tra le lettere ed il molleggio di cui esse sono affette con il loro differente spostamento sul rigo originario, ci indica che l'autore dello scritto è una persona abituata a camminare fra i prati e a far frequente

*ta scrivere indovine che mi mandasse quarche  
migliaraie di lire pe' beverine quarche  
d'azzarosa de que' tande mai costere...*

tura nelle richieste e nelle affermazioni, tassatività e logomachia.

La diversa inclinazione delle lettere, la larghezza dei piedini delle vocali, la rotondità gibbosa delle consonanti, ci dicono che ci troviamo in presenza di un crapulone e di un superficiale, di un individuo Cominato completamente dagli istinti tra cui

uso di essi. Possiamo perciò concludere che il soggetto cerca di pizzicare mille lire a qualcuno non perché abbia bisogno di bere gazzose, ma perché ha necessità di quei soldi per mollarli alle varie peripatetiche che con lui calpestano e mortificano le tenere erbetto della campagna romana a co' delle Capannelle.

## Lotto

11 è il numero del Corso e lo potete giocare sicuro primo estratto su tutte le ruote; 90, la puzza, è passata da un pezzo quindi è un numero falluto, 60 è il numero di una casa in via Capo le Case, ma dovete puntarvi sopra almeno 500 lire; 77, che sono le cosce di donna, non esce da quattro mesi e quindi è un numero buono. 42 è il numero dei diversi tipi di addorramento che ci fanno fare qui e perciò dopo la fine di settembre non esce più; 4 s'gratani siamo per il professor Massocco.

Giocate, ambi secchi; Bari 29 — 68; Napoli 6 22; Roma 60 — 77. Altro numero del lotto è il posto che occuperete in graduatoria dopo gli esami di fine Corso: cercate di non sballare.

## E' utile ricordare che...

se ti salta un bottone dalla giubba, e non lo trovi più, anche la giubba dell'allievo che ti dorme accanto ha i bottoni come la tua.

Le facce di bronzo si possono pulire con il sugo di limone ma non con i giorni di consegna. —

una soluzione di un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua è più adatta per lavare vetri, specchi e cristalli che per far passare il mal di pancia.

la saliva in certi casi può sostituire il lucido da scarpe.

# Cartoline del Pubblico

## 5 CANZONI...



...da non salvare

Un allievo ha mandato ad un amico una cartolina umoristica il cui disegno rappresenta una donnina provocante avvolta da un accappatoio mentre dice ad un vigile estasiato: «Suvvia, si decida a salvarmi!»

Passano due, tre settimane e infine giunge una ben strana risposta: una citazione al tribunale da parte dell'amico offeso per la spudoratezza della cartolina.

L'allievo racconta il fatto al sottufficiale comandante di plotone, il quale gli chiede cosa aveva scritto dietro alla cartolina.

«Pensaci tu» — risponde l'allievo.

— E questo tuo amico che tipo è?

— E' un democristiano...

— Forse non può vedere le donne...

— Ma è ammogliato!  
— Un motivo di più! — ribatte il sottufficiale.



Due allievi stanno ridendo a crepapelle. Hanno in mano una lettera ciascuno. Si avvicina un terzo allievo, e chiede loro il motivo di tanta illacità.

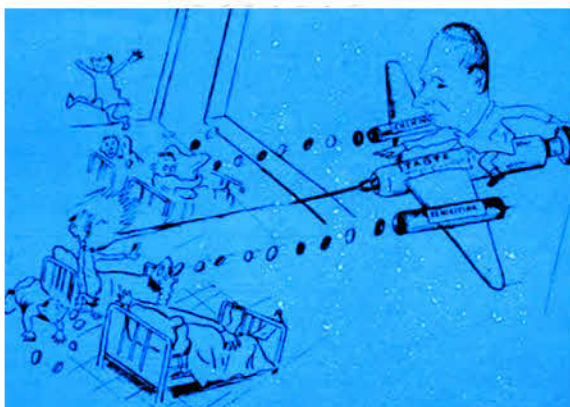
— Guarda un po' queste due lettere — dice uno. Questa è della sua fidanzata, e quella è della mia.

L'allievo legge la prima:

«Caro Gigi, Ti scrivo ogni giorno perchè mi sento tanto trascurata da te. Tu hai dell'altro per la testa, è vero o non è vero? Perchè se non fosse vero mi scrivesti almeno due lettere al giorno. Invece è vero ed io stupida a domandarti se è vero o non è vero...»

Poi legge la seconda:

«Caro Antonio, Non ti ho scritto finora perchè mi sento tanto trascurata da te. Tu mi scrivi ogni giorno, ma lo fai per darmi l'illusione di volermi bene. E invece sono sicura che tu hai dell'altro per la testa...»



PILLOLOMANIA

L'insegnante di Tecnologia detta un elenco dei materiali di caricamento di un'autobotte, tra cui la voce: «Una cassa per 4 torce ad acetilene con due treppiedi».

Passando accanto ad un allievo, nota che ha scritto: «Una cassa per 4 torce ad acetilene con due o tre piedini».

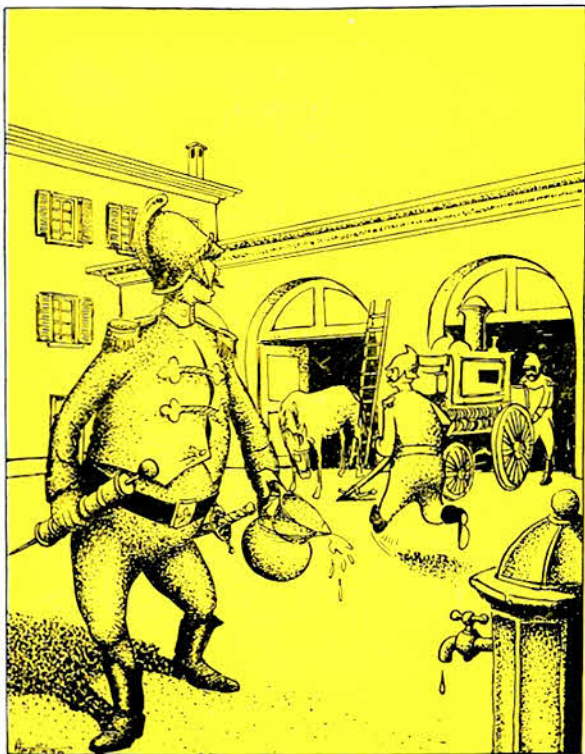


Dopo la prima libera uscita in divisa di salvia, tutti gli allievi si lamentarono che la fodera della giacca, con il sudore, s'era ritirata, rattappendo tutta la giacca.

Lo dissero al brigadiere il quale propose, come rimedio, di bagnare la salvia all'esterno, in modo che, ritirandosi, sarebbe diventata pari alla fodera...



COSÌ RIDEVANO (1890)



— Mentre voi attaccate i cavalli e accendete la caldaia, io corro a fare il primo intervento...

# OROSCOPO per i 14 mesi che vi attendono ai Corpi

**CARO LETTORE** — siamo nel vivo del periodo di faticose relazioni diplomatiche per noi e per i nostri Superiori che stanno predisponendo un trattato di esami da far paura. Molte trattative rischiano di insabbiarsi, come quella dei 240 mt. di distesa di tubazioni. La Francesca tende all'isolamento, crolli in campo finanziario. Ancora insurrezioni nel Centro Aemrica e ancora patate nel minestrone. Cambiamenti di governo in Australia e alla Scuola Allievi. Anche in Italia scioperi e da noi agitazioni intestinali. Il tempo si rinfresca come pure la ciuca della Menichella. Cielo coperto, temporali in Criscilandia.

Ti saluta Lettore il **Jo-Jo-col Trim**

**I PROMOSSI** — I promossi in questo periodo sono posti nel terzo decano del Somaro. Saranno uomini geniali ma pazienti, come hanno dimostrato per 4 mesi. I loro caratteri presentano segni di ambizione, ferocezza, nobiltà di idee, forti attitudini intellettuali ed al lavoro di ufficio, prolungatamente sedentario, dopo le fatiche del Corso. Ameranno la giustizia per averla appresa, e riusciranno in tutte le attività che non hanno nulla a che vedere con il servizio antincendi. Sessualmente risentono di una atrofizzazione temporanea ma non tarderanno a rimettersi appena fuori delle Scuole. Saranno fedeli ed appassionati alle donne altrui e non mangeranno più patate per tutto il resto della loro esistenza.

**★ Ariete** (21 Marzo-20 Aprile). La vostra intelligenza si adatta perfettamente alla vostra faccia ed ai calli delle vostre mani, e questo è importante perché avete dinanzi un compito tutt'altro che facile. E' probabile che al Corpo vi facciano pulire i cessi. Perciò cercate di cambiare faccia. Siccome l'Ariete ha le corna forti, attenzione alle vostre relazioni sentimentali. Periodo governato da Mercurio. Giorni favorevoli: Domenica. Sfavorevoli: tutti gli altri. Sogni vacui e perdita al giuoco. Pietra: in testa. Profumo: Puzzo di bruciato. Colore: Verde-bile. Numero: con quella faccia, 6.

**★ Cancro** (21 Aprile-20 Maggio). Amicizie positive in campo femminile ma non lasciatevi trascinare da utopie, le ragazze dei teatri dove farete servizio non solo non si toccano, ma manco si guardano se no son fior di punizioni. Sono scongiabili i viaggi per mare ed evitate perciò di fare il bagno. La consistenza della vostra paga sarà ridicola. Siccome il Toro ha le corna più grosse di quelle dell'Ariete badate alla vostra fidanzata non solo ma anche alle vostre sorelle. Il periodo è governato dalla Luna perciò al Corpo capiterete sotto un Brigatiere lunatico che vi farà ramazzare un giorno sì e uno no Profumo: Pecorino. Colore: Sangue di bue. Numero: 22.

**★ Bilancia** (21 Maggio-21 Giugno). Fase propizia a chi si occupa di invenzioni. Perciò inventate tutte le balle che volete pur di non scopare i cessi appena giunti ai Corpi. Qualche noia da parte di invidiosi della vostra alta cultura. Pericolo di inganno da parte femminile. Le cinque fidanzate che lascerete a Roma vi metteranno tutte e cinque le corna. Amicizie utili con sottufficiali per essere messi di servizio teatrale. Il periodo è governato da Saturno; perciò a turno laverete i piatti. Sogni del tutto fallaci, perdite notturne. La vostra pietra è il berillio, perciò non giuocate al biliardo; il vostro profumo è: gorgonzola. Colore: Rosa palle (stà per pallido) Numero: 2.

**★ Capricorno** (22 Giugno-22 Luglio). Discussioni al Corpo tra di voi. Perché vi amareggiate tanto se vi fanno pulire i cessi? Qualcuno deve pur pulirli, non vi pare? Un'amicizia potente ma poco duratura, (chi mai sarà?). In vista un fortunato spegnimento in cui riuscite a salvare una vacca. Siccome il Cancro cammina a ritroso, alla fine del servizio ne saprete meno di adesso. Periodo governato da Giove. Giorni favorevoli: Giovedì (gnocchi) e sabato (trippa). Sfavorevoli: Martedì e Venerdì (Minestrone). I vostri sogni sono veritieri: non giuocate al lotto, giuocate al pallone. Pietra: Smeraldo. Profumo: Stallatico. Colore: Giallo pulcino. Numero: 16.

**★ Toro** (23 Luglio-23 Agosto). Avete carattere pecorino ed anche i vostri piedoni risultano olfattisticamente, di tale carattere. Non vi avvilitate però: controllate i vostri impulsi imbelli e se potete fare a meno di salire le scale italiane, salite quelle di casa vostra. Gli astri vi preparano da capo lavaggi di tubi e ramazzature del cortile. Il periodo è governato da Marte. Giorni favorevoli: Quelli in cui andrete in licenza. Sogni ingannatori, perdite al giuoco della morra. Pietra: Rubinetto (piccolo rubino). Profumo: Pecorino romano. Colore: Giallo neonato. Numero: 90.

**★ Leone** (24 Agosto-22 settembre). State in guardia perchè gli astri dicono per voi malattie veneree in vista. Perciò al Corpo fatevi sempre consegnare in Caserma. E' un periodo confuso. La vostra sensibilità è molto eccitata, attriti con la fidanzata, incostanza nel campo della scopatura delle Camerate. Siete destinato, al Corpo, a mettere un giorno il piede cestro nel vaso del gabinetto. Periodo governato dalla Luna. Perciò attenzione ai Brigadieri lunatici, Giorni favorevoli: Nessuno. Sfavorevoli: tutti. Sogni ammonitori: Non sprecate denaro con le ballerine. Pietra: di aspro. Profumo: Erica di pozzo (nero). Colore: Champagne. Numero: 68.

**★ Scorpione** (23 Settembre-2 Ottobre). Infedeltà negli affetti, se siete fidanzati le migliori prospettive vi accompagnano. La congiunzione Luna-Venere può determinare una rivalità amorosa per cui nel mese di Novembre al Corpo vi picchierete con un vostro amico, e rimarrete consegnato tutto il mese. Sfortuna nelle vostre intraprese nei confronti del lavaggio dei tubi. Il periodo è governato da Venere perciò tenete d'occhio le malattie della vostra fidanzata. Giorni favorevoli: uno ogni tanto, Giorni sfavorevoli: tanti ogni uno. I sogni non dicono nulla: perdita di memoria. Pietro, di amante. Profumo: Benzoina. Colore: Verde oliva. Numero: 5.

**★ Acquario** (22 Ottobre-22 Novembre). La vostra immaginazione serve fervidamente le vostre aspettative. La vostra immaginazione, badate bene, perchè ai Corpi non trovate ragazze ma ramazza. Superata la insidia della ramazza migliorerete la vostra posizione perchè passerete al lavaggio dei tubi. Insuccessi sociali. Qualcosa pesa sulle vostre aspirazioni più intime: sarà forse il posto che occupate in graduatoria di fine Corso. Periodo governato da Nettuno e non da Nessuno. Come siete facili a sbagliare! Giorni favorevoli: Gli ultimi cinque giorni di servizio. Sfavorevoli: Gli altri. I sogni invece dicono il vero. Pietra: Toppazio. Profumo: Oristano. Colore: Marro-ne bozzo in fronte. Numero: 22.

**★ Gemelli** (23 Novembre-21 Dicembre). Pazienza e perseveranza sono le vostre armi, altre naturalmente la ramazza. Se capiterete al Corpo di Verona la vostra pazienza vi servirà molto con il Brigadiere Rale. Le vostre ottime qualità mentali vi consentiranno di scoprire gli uffici del Comando anziché le camerate. Dovete però reagire ad un eccessivo spirito di mansuetudine. Il periodo è governato da Urano e dal sottufficiale di giornata. I sogni annunciano un prossimo viaggio, non azzardate troppo al giuoco della dama. Giorni favorevoli: Pochini. Sfavorevoli: Tantini. Pietra: turchese. Profumo: Selvatico. Colore: Bianco latte. Numero: 8.

**★ Vergine** (22 Dicembre-20 Gennaio). L'incertezza mette in pericolo un vostro progetto nei momenti risolutivi. Perciò al Corpo, quando state per dichiararvi malato per pizzare un po' di licenza, non siate incerti quando il sanitario vi passa la visita. Dite che vi fanno male tutti i glutei, tanto quello dentro non ci può vedere. Avete aspirazioni elevate e perciò al Corpo vi faranno stare tutti i giorni sul castello di manovra. Un viaggio in vista, per fini forse segreti. Periodi favorevoli: Il primo lunedì dei mesi pari. Sfavorevoli: Gli altri. Pietra: Onice. Profumo: Cuoio di scarpe. Colore: Giallo itterizia. Numero: 17.

**★ Sagittario** (21 Gennaio-19 Febbraio). Poichè siete nato sotto il segno dell'acquario, vuol dire che eravate destinati a fare i pompieri. Se vi va male questo mestiere, potete consolarvi facendo l'acquaiolo. Al Corpo sarete anche lì sotto il segno dell'acquario o meglio dell'acquaio e vi toccherà lavare tutti i piatti e pentole della mensa. Per questa ragione vivrete in raccoglimento e solitudine. Attenti ai mali dell'intestino. Periodo governato da Mercurio. Giorni favorevoli: solo quelli dopo il termine del servizio. Sogni fallaci. Perdite di acqua. Pietra: Acquamarina. Profumo: Lavanda. Colore: Acqua marcia. Numero: 13.

**★ Pesci** (20 Febbraio-20 Marzo). E' una fase per voi contrastante: da una parte aspirazione alla bellezza, dall'altra spirito di inerzia. Questo dipende dalle caratteristiche della costellazione sotto il cui segno siete nati. Il vostro immediato avvenire è costellato di piatti sporchi e di ramazza; i vostri giorni futuri sono tutti inserati nel chiuso di un gabinetto. Inoltre troppi sogni che restano nel vago. Aprite gli occhi, scendete a terra e tirate la catena. Periodo governato dalla Luna. Sogni premonitori, perdita del portafoglio. Giorni favorevoli: Oggi e domani. Sfavorevoli: Da dopodomani in poi. Pietra: Cristallo. Profumi: Mirto. Colore: Seppia. Numero: 78.

# Giochi e passatempi

## Orizzontali.

1 - Si corrono in tanti modi: sulle scale, rientrando dopo la ritirata e sulla via Appia Antica.

4 - Torino.

6 - Un sottufficiale dalle pose napoleoniche.

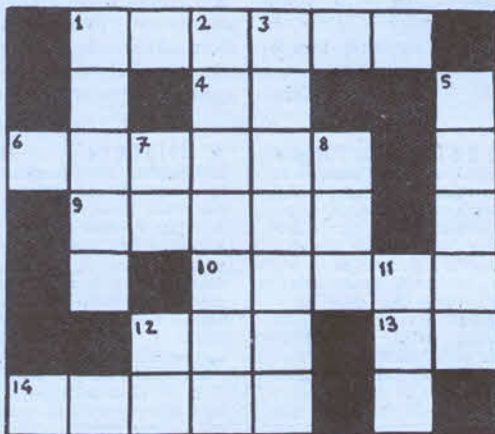
9 - Cosa che il pompiere tiene in mano quando da essa esce un getto liquido (manca la vocale finale).

10 - Un sottufficiale il cui cognome, cambiando una vocale, cambia senso.

12 e 13 - Risposta che un allievo dà quando un superiore lo chiama in questo modo: — quello lì è in fondo...

14 - Il brigadiere « Fasso tutto mi ».

## CRUCIVERBA per gli allievi della 1ª Compagnia



## Verticali.

1 - Un sottufficiale che, quando era al Corpo, con la sua voce sostituiva la sirena delle macchine di partenza.

2 - Un sottufficiale che singolarmente non è mai stanco.

3 - Una marca di colla usata in fureria (manca l'ultima vocale).

5 - Chi l'ha visto?

7 - Articolo per indicare qualcosa di femminile...

8 - Parola senza senso.

11 - Quelle di via Capo le Case.

12 - Comandante Compagnia.

## Soluzione.

Orizzontali. — 1: Rischì; 4: To; 6: Felaco; 9: Lanci; 10: Cozzi; 12 e 13: Chi, io; 14: Bacin.

Verticali. — 1: Racle; 2: Stanchi; 3: Coccin; 5: Di Dio; 7: La; 8: OIZ; 11: Zie; 12: C.C.

### MISTER ERCOLE 1954

potresti esserlo tu!

Enrico Massocco presenta in esclusiva per l'Italia il metodo di ginnastica scientifica. Torace possente, costole rotte, braccia scorticate, gambe escoriate. Assistenza continuata fino a distruzione completa.

### Macchina calcolatrice PER L. 700

E' portatile: tutta in metallo inossidabile. Con essa potrete: **SOMMARE** le ore di permesso, **SOTTRARRE** i giorni di consegna, **MOLTIPLICARE** la frutta della mensa, **DIVIDERE** lo stendimento di tubazioni. Inoltre tale macchina vi terrà aggiornatissimi sui giorni, le ore, i minuti e i secondi che mancano alla fine del Corso.

### SENO PERFETTO

in 1 mese **GRATIS**

IL METODO PRATICO PER OTTENERE LA FORMA DESIDERATA

del seno della vostra fidanzata

Il sistema è basato su opportuni massaggi che potrete fare in qualsiasi momento purché lontani dagli occhi dell'ing. Crisci. Una prova del trattamento senza impegno. Casa **CECILIA METELLA** Via Appia Antica - Roma.

### PER PURGARSI SENZA DISGUSTARSI

## Mistura Lindoro

che viene fornita alla mensa Allievi sotto la voce « vino, litro 0,5 ».

### I SEGRETI DELLE ERBE

potrete scoprire se analizzerete le erbe che compongono il minestrone: **Fenis equensis** - **Torzula covolorum** - **Paglias de seggiola** - **Urtica vulgaris** - **Passiflora fetifera** - **Graminia cornuta**.

### VISO GIOVANILE

Rughe, cicatrici, macchie scompaiono col sistema brevettato « Bagnati ». Miracoloso. Passate la cura delle acque lassative eseguita dalla faccia giovanile in effigie. « **FACCIA FRESCA, GLUTEI CALDI** ».

### NEVRASTENIA E DEBOLEZZA SESSUALE

## Uomini deboli

Se i vostri organi virili non hanno le proporzioni dovute, certamente vi saranno aumentati di volume alla fine del Corso per merito dei segnali di tromba. Cura giornaliera dall'alba alla notte. 280 segnali al giorno. Cura completa di orticiclastica; durata mesi 4 — Successo assicurato.

### SORDI

alla fine del Corso saranno gli allievi del 2° plotone se non si prenderanno provvedimenti a carico delle corde vocali del Comandante di plotone V. Brigatiere Racle.

### ESPRESSO CAMOMILLA

## SONNI BELLI

assicuratevi se partecipate in aula alle lezioni di

**CULTURA PROFESSIONALE, NAUTICA, PRONTO SOCCORSO, ECC.**

•••  
N. 3  
(pallini)  
30 Settembre  
1954

# il TRANASO

ORGANO QUASI UFFICIALE DEGLI ALLIEVI INTELLIGENTI

Costa  
l'ira  
di Dio



POMPIERE FESSO

LEI: — Baciarmi son tutta fuoco ...  
LUI: — Fuoco? Ohè! Presto, gli estintori!



FALSO E SPERGIURO

— Te lo giuro, cara, non è un capello di una donna bionda.  
è ... è un pelo della barba di un mio ufficiale ...

**Che cosa è**

*Un nuovo splendore*

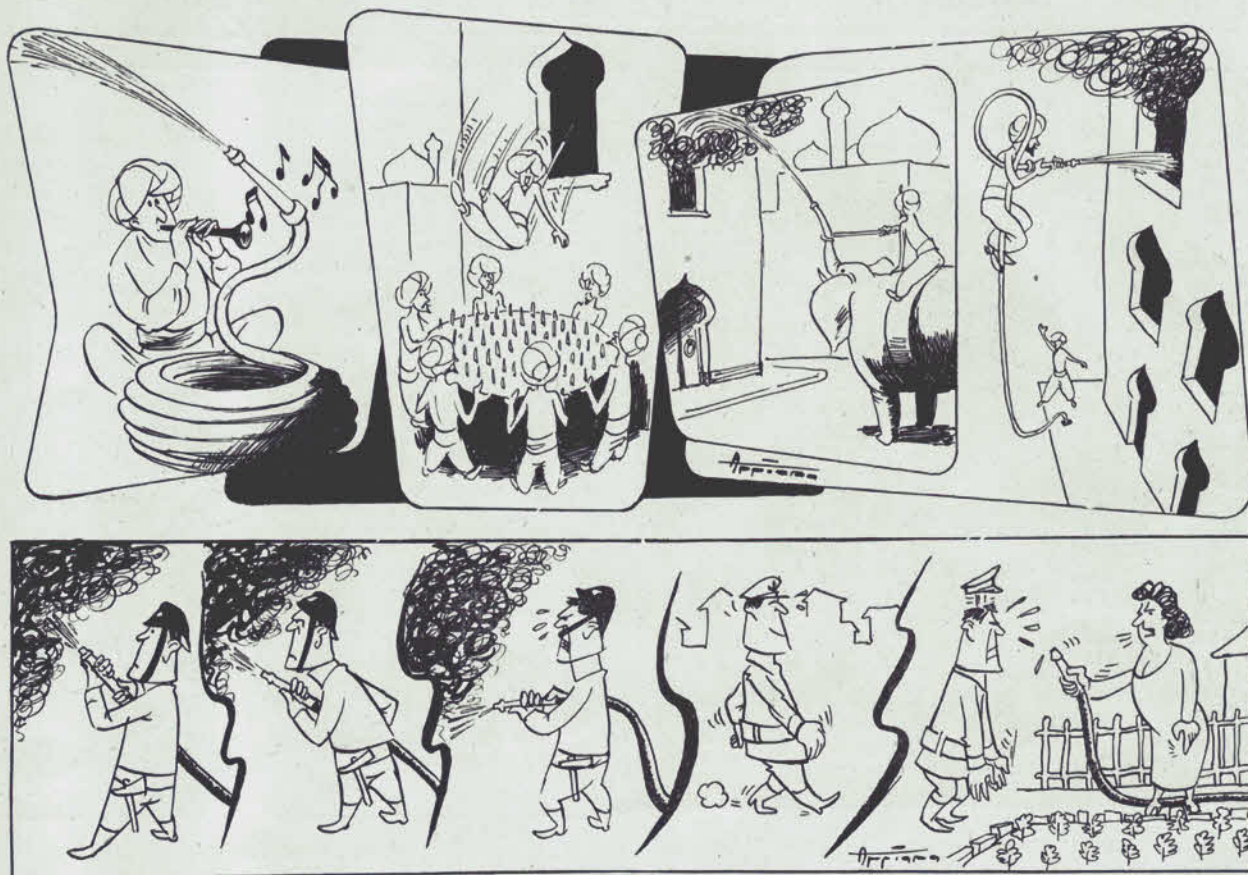
**che le attira?**

*nei vostri capelli*

o il portamento  
atletico acqui-  
stato con gli e-  
sercizi ginnici?



# LA TORRE di BABEL



## Perle giapponesi

Dalla tabella degli ammalati:

- All. Petrucci Andrea — « Orzaiole orecchio destro » (che non sia invece una otite all'occhio sinistro?)
- All. Dino Eugenio — « Distruzione piede destro » (ci sembra che due giorni di riposo siano un po' pochini)
- All. Congetti Mario — « Distrazione muscolo gamba destra » (2 giorni di riposo per una distrazione ci sembrano invece un po' tanti)
- All. Angioni Luigi (25 luglio) — Renitalgia regione anteriore centorace D. gastrita
- All. Angioni Luigi (26 luglio) — Reumatalgia regione anteriore imitorace destro gastrite
- All. De Filippi Giovanni — Astralgia piedi (a quando l'astrologia piedi).

## ISTITUTO NOBILIARE RICERCHE

Si fanno ricerche per qualsiasi titolo, anche per quelle di principe di Trisanzio.

Consultate l'albero ginecologico della vostra famiglia.

Prezzi miti, ricerche accurate, titolo assicurato.

Esempio:

Titolo di marchese con cinque palle	L. 10.000
Titolo di marchese con due palle	» 7.000
Titolo di somaro senza palle	gratuito
Discendenza da Al Capone	» 5.000
Discesa dalle scale	» 1,00

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche circa i banditi della nostra famiglia e dello stemma che veniva loro applicato a fuoco sui glutei.

Indicare nome, cognome, soprannome e il numero delle palle desiderato.



# il TRANASO

**ACCIDENTI AGLI ESTINTORI!**

Un numero 120 sigarette - ROMA, 30 Settembre 1954 - N° 1



**ALLIEVO VIVEUR**

— Vieni con me, ti faccio vedere una collezione di pompe cinesi .....

# Sotto a chi tocca



Se siete un Comandante o soltanto un allievo, e trovate il vostro nome su questa rubrica, non vantatevi se vi elogia, e non abbiatevene a male se vi sfotte.

Ogni «sottetto» è preceduto dalle iniziali delle persone alle quali si riferisce. Ciò rende facilissima la ricerca sia per voi che per vostra zia.

## SLCF

Ancora una stella — anzi l'unica stella — alle Scuole Centrali Antincendi! Eh sì; proprio una stella, perché quel tale che al secolo aveva il nome Luigi e il cognome Sciffoni, il 28 del mese di giugno dell'anno di grazia millevocentoquarantatquattro divenne allievo vigile volontario ausilia-

rio col numero di matricola 5267 ed occupò il posto letto numero 109.

Fortunato lui:  
Altezza m. 1,75;  
Torace m. 0,95;  
Addome m. 0,75;  
Cintura Pelvica m. 0,95;  
Peso kg. 75;  
Colorito roseo;  
Dentatura sana;  
Capelli biondi;  
Visus 10/10;  
Occhi celesti.

— «Accipicchia» — esclama il Brig. Carrara (addetto speciale per lo arruolamento inviato appositamente da Milano) dopo di averlo visitato — «non ho mai fatto idoneo un complesso anatomico così perfetto!».  
Lo Sciffoni è risultato poi essere compaesano della non meno perfetta Gina Lollobrigida.

## B G

C'è un proverbio che dice: «Se fai notare ad un capo che ha dimenticato il berretto, lui ti manderà subito a prenderlo».

— Brigadiere Bacin, guardi che ha dimenticato il berretto! —  
— Ah, sì! Ehi, dico, tu, vai in cameretta, anzi no, in fureria, no, no, in sala convegno, anzi no, in sala radio o meglio al Corpo di Guardia: vai su, su via, vai a prendermi il berretto! Grazie!

## LA

— Mi debbo punire — esclamò appena arrivato il 3 maggio 1953 il Comandante del Battaglione, accorgendosi di aver lasciato sul tavolo dell'ufficio sigarette ed accendisigari. — Mi debbo punire — e precipitosamente salì le scale senza permettere che un suo dipendente gliel'andasse a prendere.

Il 5 settembre 1954, dopo 488 giorni, lo sentimmo esclamare, partendo come un razzo dal cortile e dirigendosi verso la scala del Comanco: — Mi debbo punire! — Aveva di nuovo dimenticato le sigarette e l'accendisigari sul tavolo dell'ufficio!

## DM

«Il miglior parlatore ha sempre ragione».

Non è una regola generale perché anche tra di noi allievi c'è qualcuno che sa parlare, ma purtroppo non ha mai ragione. Al contrario, quando parla il Brigadiere Dagioni Menotti ha sempre ragione!

## RV

«Saper gridare non è segno di forza!».

Ci risulta che il Brigadiere Raelo Vincenzo ha ingerito 77977 pasticche delle più svariate e rino-

MIOFIA



— Suvvia si vesta! non vorrà mica che la salvi in quelle condizioni!

mate marche per tener su partito, chi resta dopo di la voce, e questo nello lui ha una occasione spazio di soli 120 giorni! buona».

## FC

«Quando un Capo è Scuola Allievi Vigili?»

## SALTO DI PESI MASSIMI

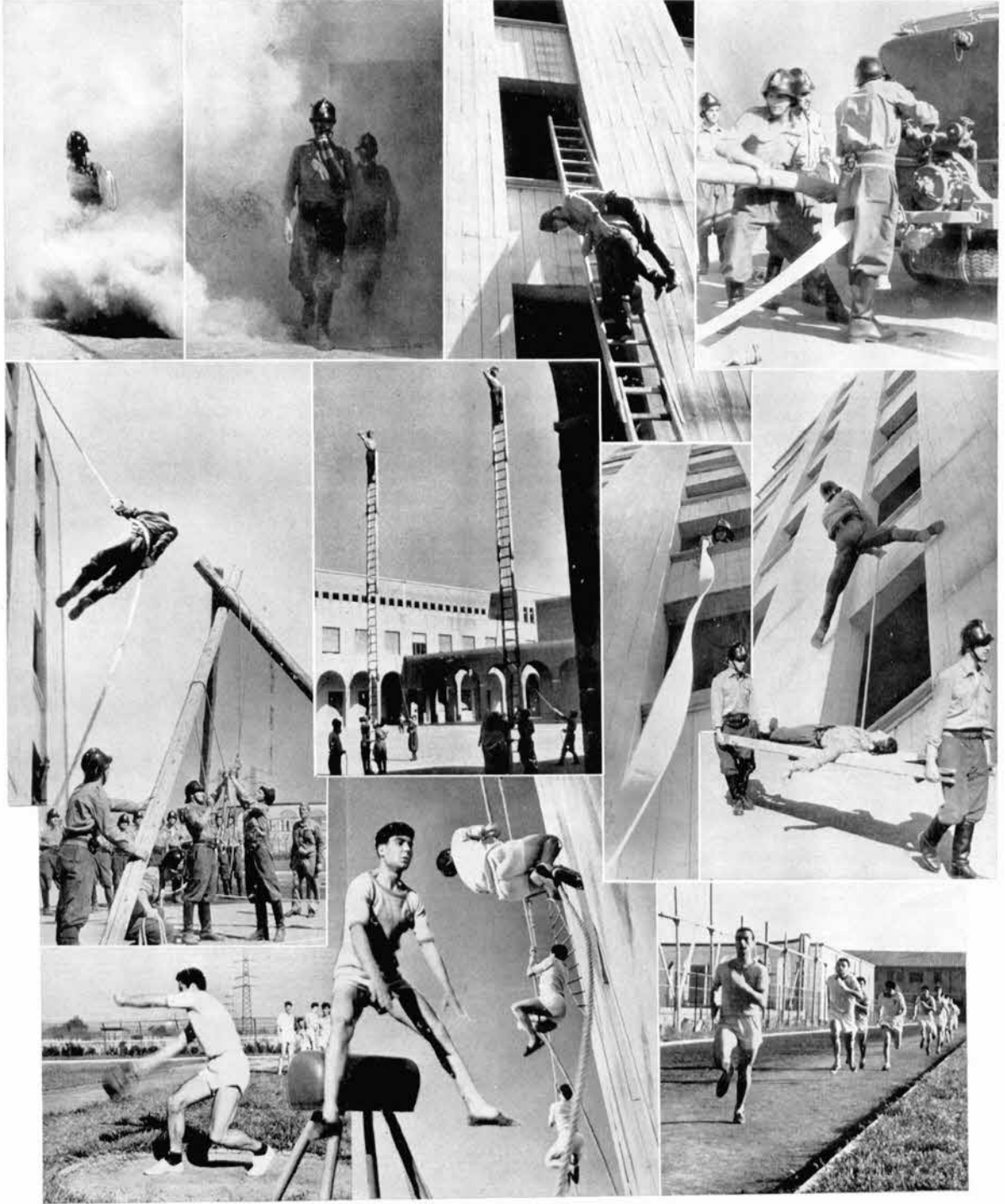


L'UFFICIALE: — Brigadiere, la fine delle istruzioni è suonata da un quarto d'ora.....

IL BRIGADIERE: — Lo so, signor ingegnere, ma è da venti minuti che quel ciccone continua a rimbalzare senza fermarsi.....



# Questo nostro ADDESTRAMENTO

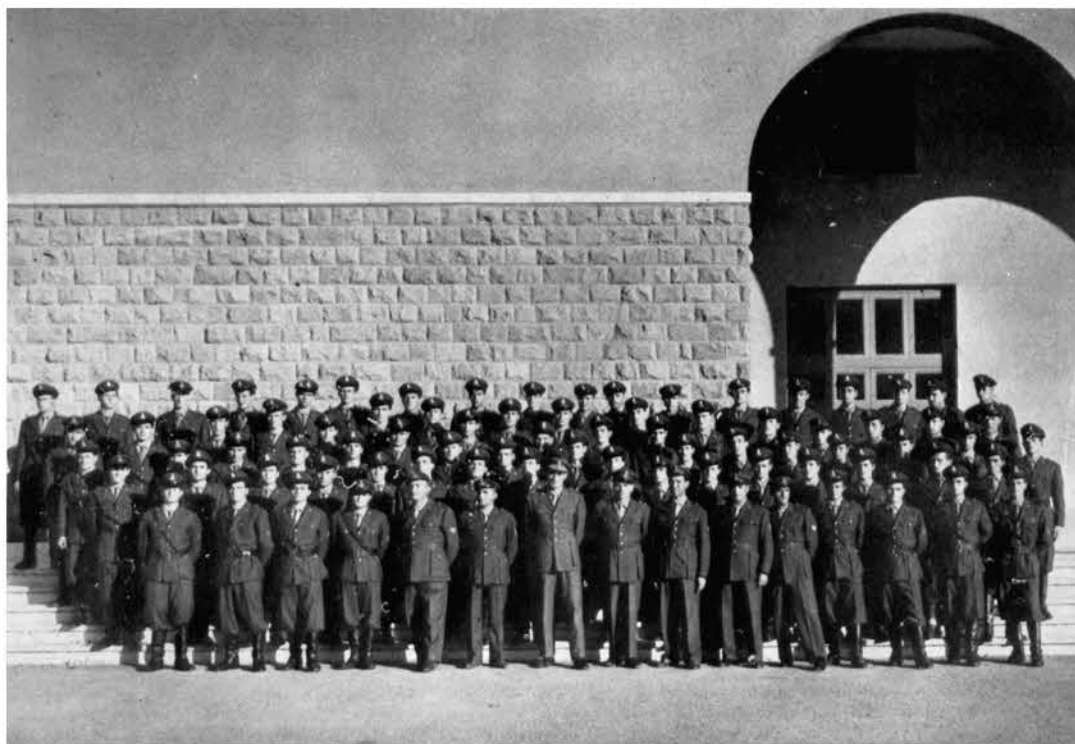


## 2° Compagnia

AERE Vittorio  
AVETA Mario  
ARNABOLDI Mario  
ANGIONI Luigi  
BRUNO Giovanni  
BARBIRATO Tiziano  
BERTONE Agostino  
CAVAGNIS Ann. Oscar  
COSSU Antonio  
CAZZOLA Giuseppe  
CRISPI Giuseppe  
COMPIANI Giuseppe  
CARRA Livio  
CATONICA Antonio  
CAVALLINI Alessandro  
CAVALLOTTI Aldo  
CONCETTI Mario  
CASERI Angelo  
DINI Eugenio  
DE FILIPPI Giovanni  
DI IORIO Roberto  
DE FILIPPO Angelo  
DARINI Remo  
DI MAIO Vincenzo  
FATIGIATI Quintilio  
FERRERA Renato  
FONSECA Franco  
FANTOZZI Ernesto  
FUMAGALLI Claudio  
FORTE Luciano  
FEDERICI Domenico  
FIORETTI Antonio  
GAYONI Stefano  
GOBBI Mauro  
GUARDATI Aurelio  
GIADA Tullio  
GAMBERINI Duilio  
GIANNO Nicolò  
IACOMETTI Germano  
LENTINI Umberto  
LIPPARINI Antonio  
LA MONACA Romano  
MARVIN Ferruccio  
MANGIAMELI Sebastiano  
MARRA Antonio  
MORRELLATO Aldo  
MODINI Giuseppe  
MINI Mario  
MASTANTUONI Giuseppe  
MACCHIONI Luigi  
NAZZARI Franco  
NOBILI Walter

Via Vittorio Veneto 7, TREVISO  
Via S. Liborio 65, NAPOLI  
Via S. Michele del Carso 38, VARESE  
Via Principe di Napoli 17, CAGLIARI  
Via Maddaleni 34, CASARZO MONFERATO (Asti)  
Via Brigata Martire MONASTIER (Treviso)  
Via Magnini 20, FRAZIONE RIFREDDO (Cuneo)  
Via 27 Ottobre 59, MARGHERA (Venezia)  
Via Brigata Sassari 55, BUSACHI (Cagliari)  
Fraz. MIRABELLO DI SENNA LODIGIANA (Milano)  
Via Cocina 9, BIANCAVILLA (Catania)  
Via Ospedale 4, LENO (Brescia)  
Via Torrione 1, TERDOBIATE (Novara)  
Fraz. COPPITO (L'Aquila)  
Corso Genova 95, BORBONA (Padova)  
Via Pioltino Zibito, S. GIACOMO (Milano)  
Piazza G. Ferraris 3 A 1, GENOVA  
Via Ripa Ticinese 53, MILANO  
Via G. Oberdan 64, FESCIA (Pistoia)  
Via Parisi 43, NAPOLA (Trapani)  
Via Borgo Buschetto, 24 CHIETI  
Via Francesco Rao 3, CAPOTRISE (Caserta)  
Via Dante 19, CAPENA (Roma)  
Via Vicoletto Chiesa 20, PIANURA (Napoli)  
Via S. Leonardo 1, RAIO PIANO (L'Aquila)  
Via Tasso 91, LUMARZO (Genova)  
Via Cortine 4, BRINDISI  
Via Monginevro 27, MURANO (Venezia)  
Via Solari 2, MILANO  
Castellò 65, VENEZIA  
Via Mole 2, Le Mole - FALIANO (Frosinone)  
Strada Mascarpa 11, PAVIA  
Piazza Borgo Calvenzano 2, PAVIA  
Via Anfiteatro 9, MILANO  
Via Fonte Lepre 18, CORRIDONIA (Macerata)  
Via Dorso Duro 519 ADRIA (Rovigo)  
Via Pelosa 394, POROTIO (Ferrara)  
Via Villanuova 17, TRAPANI  
Via Novara 42, Fraz. PERNATE (Novara)  
Via Generale Sirtori 4, PALERMO  
Via Serpeto 55, GROSSETO  
Via della Croce 7, TORREVECCCHIA TEATINA (Chieti)  
Via Zara 18, GORIZIA  
Via Roma 19, SORTINO (Siracusa)  
Via Camillo Pellegrino 7, NAPOLI  
Via Silvello 7, TREVISO  
Via Nuovo Viale 1, S. MARTINO SICCO MARIO (Pavia)  
Vicolo Scaramucci 2, PISA  
Via Umberto I 154, AVELLINO  
Via Andrea Sacchi 17, NETTUNO (Roma)  
Via Nicolini 27, MILANO  
Via della Verdura 31, RIETI

NOVELLO Giancarlo	Via Quintavalle 11, VENEZIA
PETRUCCI Andrea	Via dei Prati 18, COTTANELLO (Rieti)
PENSO Walter	Via Dante 65, MESTRE (Venezia)
PIETRINI Orlando	Viale Tor di Quinto 55, ROMA
PALACINO Gaetano	Via Como 19, VITTORIA (Ragusa)
PARADISO Giuseppe	Via Corso Verelli 20, AGNONA (Vercelli)
PAGANELLI Walter	Via Diamantina 1, VIGARANO SIEVE (Ferrara)
ROSSI Giorgio	Via Provinciale 20 A, CORLO (Ferrara)
RAMPAZZO Alessandro	Via S. Marco 23, PADOVA
REITANO Vincenzo	Via Spedo 87, SPOTO (Catania)
STANTE Remo	Via degli Ordelaffi 6 ROMA
SACCHI Franco	Via Predamasco 8, PAVIA
SPOTTI Bruno	Via Francesco Soldi 18, CREMONA
SACCUZZO Rosario	Via S. Martino 25, FLORIDIA (Siracusa)
SAPORETTI Aldo	Via Celletta 3, Fraz. S. ANDREA (Forlì)
SCHIAZZA Ernesto	Via Colle dell'Ala 9, CHIETI
SALVIATI Angelo	Via L. Cocito 7-18, GENOVA
SCIFONI Luigi	Via Milazzo 16, SUBIACO (Roma)
TOSOLINI Dario	Via Bernardo Clesio 13, FONDO (Trento)
TACCHINI Giulio	Via Duca D'Aosta 19, ALBINO (Bergamo)
URGNANI Mario	Via Roncaglia FALAZZOLO SULL'OLIO (Brescia)
VARRIALE Alfredo	Via Forta Grande 23, CAPODIMONTE (Napoli)
VERTUANI Giulio	Fraz. PONTE GRAVELLA (Ferrara)
VALLEGIANI Mario	Via Maestra 16, CANDIA LOMELLINA (Pavia)
VALENTE Nicolò	Via Palazzo Castel Ferrato CHIETI
ZUNINO Gigetto	Via C. Reta 6-1 BOLSANETTO (Genova)
ZEGA Domenico	Piazza Torre Antica 2, CAMPAGNANO (Roma)





(Notiziario dei films proiettati alla Scuola Allievi e delle rappresentazioni teatrali ivi eseguite).

#### SCHERMI:

**GLI AMANTI DI BOLOGNA.** Polpettone in due episodi.

Il film, il cui soggetto dimostra una notevole disinvoltura nella trattazione della storia medioevale, è diretto con una tenace ottusità da un regista che se non è all'altezza di una capra, è tuttavia al livello di un montone. L'accurata selezione di vecchie peripatetiche impiegate nei ruoli di prime donne dona alla vicenda un fascino sessuale tutto suo che induce

lo spirito ai più severi istinti monastici; per contro l'oculata scelta dell'eroe della vicenda tra giovani cheti ed efebri manderebbe in solluechero un pubblico femminile che qui purtroppo manca. La vicenda narra di un padre di una figlia che è l'amante del nipote del padre; allora interviene la nonna che dice alla madre: «L'onore è l'unica cosa per una donna che valga la pena di essere perduto». Date le premesse della nonna la madre cerca di ingaggiare un marinaio per la custodia del proprio onore ma allora interviene la figlia che dice: «L'onore si può perdere una volta sola. «Evanescenze, la

madre non è d'accordo, allora la nonna dice che — «bocca baciata non perde ventura». Interviene il padre che dice che l'onore di una donna sta nel portar a foglio dell'uomo. Questa discussione sul posto dove sta l'onore della donna si protrae per le lunghe ed acquista toni altamente drammatici fino a che, nel calore della discussione, la macchina si rompe, la sala diventa buia ed ognuno se ne va a dormire, compreso e turbato da questa vicenda così altamente morale.»

#### I PONTI DI PARIGI

I film francesi riscuotono il più ampio successo presso la Scuola Allievi, perchè mettono in chiaro e mostrano larghi lembi dell'onore delle donne, in maniera che non vi è più alcun dubbio possibile sulla sua localizzazione.

Il film in questione, come qualità artistiche è, al solito, una puzzonata; tuttavia l'onore della prima attrice rilevato in tutta la sua estensione e forma con sequenze indovinatissime, di scorcio, davanti e di dietro, genera moti di entusiasmo nei giovani, paragonabili solo a quelli delle guerre di indipendenza.

Il film dimostra che i vestiti per i francesi, è solo un pretesto per spogliarsi; e bice-



gua davvero riconoscere ai registi della vicina Repubblica il merito di riuscire in pieno ad alimentare i vivissimi sensi di simpatia della nostra gioventù verso la popolazione della amica neolatina, simpatia che in alcuni casi sconfinava nell'entusiasmo.

#### RIBALTE

*Her Kapezz e la sua partner.*

Spettacolo di arte varia con trasmissione di pensiero, mocoli ed immagini: ipnotismo, scienze occulte.

Incomincia con Her Kapezz che scende in platea bendato alla ricerca del borsellino di Vittorio ficcato nella tasca di Giacomo e delle sigarette di Camillo che sono andate a finire in tasca di Vittorio. Una buona parte delle sigarette di Vittorio e di Camillo vanno poi a finire nelle tasche di Her Kapezz. Altri prodigi: Allievi che si autoschiaffeggia-

no per zanzare inesistenti e roba del genere.

Spettacolo noioso ed affliggente. La partner, l'unico pezzo buono del programma che aveva indotto i più ad assistere allo spettacolo, era invece corazzata fino al collo di folte e pesanti panneggi. Sì, perchè il Signor Comandante del Battaglione si è ficcato in testa che se noi la sciam vediamo troppo da vicino certi attributi dell'altro sesso, la mattina dopo poi, quando puntiamo le scale italiane o saliamo quelle aeree, abbiamo le palombe davanti agli occhi e veniamo giù come pere mature. Perciò un po' per merito del Signor Comandante della Compagnia Servizi, un po' per merito delle draconiane disposizioni del Signor Comandante di Battaglione la serata ci è rimasta alla gola come una sorba acerba.



# D.D.T.

L'allievo Lepri in una caduta ha perduto due denti.

X

"Tanto va la LEPRI al lardo, che ci lascia i... dentini".

X

Il prof. Massocco, commentando il fatto, ha detto: - Non ha saputo cadere.

X

Per cui si dice che al prossimo Corso verrà istituita la «E.A.»: - Cadute -.

X

"Cade ben chi cade l'ultimo".

X

Incendi sulle persone: "Gottarle a terra e strappare loro gli abiti".

X

Tutti hanno sorriso, immaginando l'applicazione della tecnica.

X

Chissà perché.

X

Il Corso, era stato detto, sarà eminentemente pratico.

X

Basta vedere il programma delle lezioni teoriche.

X

Perfino il "Butano" hanno tirato in ballo.

X

Qualche allievo lo ha capito con la desinenza femminile, ed ha sorriso compiaciuto.

X

Il suo pensiero è corso subito all'Appia Antica.



- C'è più nessuno da salvare?

- Ci sarebbe mia suocera, ma lasci perdere...

LE ULTIME PAROLE FAMOSE



«Io il fumo lo sopporto benissimo»

## I pareri loro

Interviste sensazionali

Abbiamo intervistato alcuni allievi sul parere da loro riportato riguardo all'andamento del Corso. Ecco alcune delle interviste più interessanti:

«QUI SI DEVE SALUTARE ANCHE IL FORNITORE DELLA COCA COLA».

Così ha dichiarato un allievo che abbiamo sorpreso in cima al K 2.

- Davvero? - abbiamo chiesto, meravigliati.

- Certo - rispose l'allievo - altrimenti si rischia d'esser puniti.

- E perché?

- Stia a sentire. Io stavo seduto, di sera, su una panchina allo ingresso delle Scuole: ad un certo punto è uscita una macchina con i fari accesi, e la luce mi veniva tutta in faccia, sicché ho chiuso gli occhi per l'abbaglio. Il giorno dopo mi chiamano e mi puniscono perché non ho salutato un superiore che passava davanti a me, anzi ho chiuso gli occhi per fingere di non vederlo.

- E il superiore era il fornitore della Coca Cola?

- Nooo! Ma siccome di sera non si vede chi è dentro alle macchine che entrano ed escono dalle Scuole, per evitare di essere puniti bisogna salutare ogni qual-

volta passa una macchina. Così si saluta anche il fornitore della Coca Cola.

- Ho capito, E perché ora se ne sta quassù in cima al K. 2?

- Perché almeno qui non passano macchine!

«M'HANNO FATTO DIVENTARE VISIONARIO»

Ha risposto un allievo alto e rosso di capelli.

Lo abbiamo guardato sorpresi e gliene abbiamo chiesto la ragione.

- Ho visto chiaramente un infermiere che si metteva in tasca la bottiglietta di penicillina, facendomi una iniezione di sola acqua distillata. L'ho detto ai Capi, e m'hanno risposto che io sono un visionario.

- Ha avuto altre «visioni» durante il Corso?

- Un chiodo nella pasta-asciutta.

- E non era vero?

- Certo, l'ha visto anche il Capo-sala.

- E che le ha detto?

- Che «meno male si trattava d'un chiodo grande, così ho potuto vederlo benissimo, mentre se fosse stato piccolo avrei potuto ingoiarlo».

IO HO VENT'UNO ANNI

Ha affermato un allievo piccolo e mingherlino. E finora ho montato soltanto la scala italiana...

# D.D.T.

Dove, di antico, non ci sono soltanto le tombe.

X

A giudicare dalla faccia di quelle che la frequentano.

X

Sembra però che gli allievi siano amanti dell'antichità.

X

Qualcuno infatti s'è preso un ricordino...

X

Hanno confezionato le divise su misura.

X

Con quei risultati!

X

Tutti hanno avuto la giacca terribilmente stretta di petto.

X

Si vede che il sarto ha voluto adottare la "linea piatta" di Dior.

X

I pantaloni "tirano" sul "cavallo".

X

E invece dovevano farli molto abbondanti.

X

Il perché è ovvio.

UNO FURBO E 12 NO



# GENTE CHE VA GENTE CHE VIENE

Cominciò col V. Brigadiere DI BIO, Comandante del V Plotone, che un bel giorno - e la squaglia, insalutato ospite, e scelse la libertà al di là della sbarra di ferro. Quando si ha un nome così impegnativo bisognerebbe fare le cose con una certa grazia.

Ma se ne andò, e chi s'è visto s'è visto. Mettemmo inserzioni sul giornale, facemmo ricerca presso i maniconi, al canile municipale, ma tutto fu inutile. Ci dovvemmo rassegnare alla sua perdita. — Gente che va — dicemmo. E aspettavamo la gente — che viene. Ma non venne nessuno. Passavamo lunghi giorni sulla vetta del K 2 scrutando con cannocchiali e telescopi fino oltre le mura di Roma per vedere la gente — che — viene. Poi ci con-

vincemmo che questo mare è un mare avaro e in tempesta che strappa pezzi di scogliera ma che non restituisce nemmeno un tappo di bottiglia. Un bel giorno, al posto della gente — che viene, venne la ciuca della Peppinella che si adattò a dormire di notte in quelle stesse camere nelle quali di giorno noi facciamo l'addestramento ai fumi e ai gas. La Ciuca della Peppinella ha in parte coperto il vuoto lasciato dal V. Brigadiere transfuga, tuttavia una criniera impomatata come quella del nostro Ernesto. la Ciuca non ce l'ha.

Ora apprendiamo che anche il Capo se ne va. Anzi, quando queste righe usciranno stampate, se ne sarà già andato. Sono forse i proclami dell'autunno, con l'inesorabile caduta delle

foglie e il rosseggiare sui muri dei licheni, è un ignoto istinto migratorio tramandato da millenni che spingono tutta questa « gente-che-va »? E' la malinconia soffusa di quiete di qui alle Capamele che obbliga la « gente-che-va » ad infilarsi nel caotico mondo cittadino o sono necessità dure di vita e di esistenza? Non lo sapremo mai.

Anche perché, oggi che esce questo numero, siamo anche noi gente-che-va e non sappiamo se abbiamo più gioia o più tristezza o tutte e due le cose insieme. E non staremo più qui ad attendere la « gente-che-viene » e che invece non viene mai.

Sulla vetta del K 2 non v'è più nessuno con telescopi o cannocchiali: comincia a tirare un certo venticello



freddo lassù ed è ora che i sottufficiali provvedano a cavar fuori dalla naftalina le uniformi invernali. Comincia il tempo delle caldaroste e dell'uva passa; le foglie ingiallite e stanche si radunano a mucchi agli angoli della strada, vicine vicine, strette strette. Poi verranno i primi crisantemi bianchi e una pioggerella che cade lieve lieve, quasi abbia paura di farsi vedere. Ma noi non ci saremo più.

« Gente che va, gente che non viene ».

... E DA QUELLA VOLTA NON SI SALUTARONO PIÙ.



... Se vedi che mi prende la paura, dammi una spinterella.

## Arrangiate fresche

Un Capo canta sempre bene.

////

Chi ti dice: "Stiamo seduti ancora un poco", non è certo seduto sopra un formicaio.

////

Meglio dormire su una stuoia piccola che per terra.

////

Si fa bene tutto ciò che piace fare.

////

Non tentare mai di persuadere una donna con regali: essa fa soltanto ciò che piace a lei.

////

Cotui il quale, fumando, chiede a te che sei pompiere, se dà fastidio il fumo, intende sfotterti.

Se una signora sviene in tram, tu devi soccorrerla; non però se, con la signora, c'è il marito.

////

A chi ti canta la canzone "I pompieri di Viggù" non devi rompere il muso: basta un paio di schiaffi.

////

Se uno ti dà uno schiaffo su una guancia, porgigli l'altra guancia; ma poi devi pretendere altrettanto da lui.

////

Ricordati che, se ti comporti male nella Società, sei un "vigile inurbano".



## I PREMI DEL QUADRIMESTRE

Uff. ing. CRISCI FRANCESCO. *Medaglia d'oro al Pudor Civile.*

Motivazione: « Con opera tenace e infaticabile perseguiva la moralizzazione dei costumi e la disposizione del Capo nell'opera di repressione dell'amoraggio campestre e in una sola sera dell'Agosto 1954 riusciva da solo e senza perdite a far intrappolare nel carrozzone della Squadra del Buon Costume ben undici peripatetici che cercavano di collaborare con gli Allievi nei prati delle Capannelle ». Capannelle, Settembre 54.

Uff. geom. DE PERUTA NICOLA. *Medaglia d'argento all'Onor del mento.*

Motivazione: « Attraverso innumeri difficoltà e rischio personale riusciva a sfruttare la Peppinella e Isidoro dalla roccaforte, sita nel Campo Sperimentale, che resisteva agli innumeri assalti da oltre dieci anni. Nel corso della dura mischia catturava e faceva prigioniera la Ciuca della Peppinella che traeva in ceppi alla Scuola Allievi per la maggior gloria della Scuola stessa. Capannelle, Luglio 1954 ».

V. Brig. CIPRIANI MICHELE. *Patacca al merito del Vaso.*

Motivazione: « Come Cesare passò le acque del

Rubicone, il nostro passò le acque di Casamicciola. In tale occasione, colpito a tradimento all'addome da dolori nemici, travolse nella folle corsa uomini e petenti riuscendo a conquistare vittorioso benchè con perdite il contrastato possesso del gabinetto. Casamicciola, Agosto 1954

Vig. Ausil. Trombettiere AGOSTINO BERTOLA. *Medaglia d'oro al merito della Ciuca.*

Motivazione: « Tenace, modesto, rimasto l'unico servente al pezzo, dava ogni giorno 743 segnali di tromba. Alla sveglia del giorno 18 Agosto montava eroicamente sulla groppa della Ciuca della Peppinella che al segnale della tromba era uscita dalla camera a gas nella quale dormiva. Dava così da quella posizione nuovo fiato alla buccina inducendo a folle corsa la Ciuca della Peppinella che nella travolgente avanzata lo scaraventava a terra trascinandolo per un buon tratto con i piedi impigliati nella cavezza. San Gennaio fermò in tempo il nobile destriero ed evitò che la Scuola fosse privata per sempre dell'ultimo trombettiere. Nobile esempio di attaccamento dell'uomo all'animale ». Premiato sul campo, ai piedi del K. 2, il 20 Agosto 1954.

## Annunci economici

— AAA. Asino giovane fattore cercato per la Ciuca della Peppinella che, aggregata alla Scuola Allievi Vigili, è ancora signorina.

— AA. Maestro di canto cercato per impartire lezioni al V. B. Cipriani aspirante cantante.

— A. Allievo cercato disposto eseguire salto sul telo sotto direzione Brig. Palumbo.

— AA. Urgemi Ufficiale ricambio per servizio di giornata.

— A. Trombettiere cercato. Vitto, alloggio, lavatura e stiratura gratuiti.

— Testa di ricambio cercato per il piantone Corraale. Accettansi anche teste usate e con buchi.

— Urgemi scala italiana imbottita monopezzo.



— Svendo, per liquidazione, blocco di allievi 2° Compagnia completi di equipaggiamento. — Dettagliare offerte.

— Acquisto inintermediaria Brigadiere anche usato disposto eseguire stendimento tubazioni 240 m.

## CONOSCERE IL PROPRIO DESTINO

Conoscere il proprio destino non è cosa facile; e ancor meno facile è conoscere la propria destinazione ai Corpi che, per il momento, è quella parte immediata del destino che più vi interessa.

Non esistono in Italia chironanti sufficientemente brave per predirvi questo genere di futuro. Vi consigliamo tuttavia un sistema divinatorio che, se pur empirico, può dare buoni risultati. Toglietevi una scarpa e tenetela sospesa con

due dita per i lacci (se vi sono rimasti attaccati). Aspettate. Se la scarpa dopo un po' gira a destra, allora vi manderanno a quel Corpo che piace a loro; se gira a sinistra allora vi manderanno dall'altra parte.

Questo sistema può dare buoni risultati sempre che poi la scarpa ve la rimettiate al piede e non la diate sul capo dell'allievo che dormendovi a fianco russa e fischia come un treno merci.





# Chiuso il concorso delle villeggiature

*Centinaia di prescelti per centinaia di destinazioni*

A cento a cento si contano gli allievi che hanno perduto gli ultimi treni per aver imbucato cartoline prive di francobollo. Essere arrivati in tempo non è però sempre bastato per trovar posto in pagina ch , anzi, il grosso dei concorrenti ha dovuto essere inviato a Cestino di sopra, localit  sotto il livello della sufficienza.

Ecco quindi proclamati i vincenti del concorso:

**« DOVE LI MANDERESTE IN VILLEGGIATURA? »**

<p><b>LIRE 3000</b></p> <p><b>Ing. Luigi Antenucci a Durazzo.</b></p> <p>(allievo Zappaqu�)</p>	<p><b>LIRE 2000</b></p> <p><b>V. Brig. Di Dio a Napoli perch� uno che � di Dio sta bene Col'Angelo.</b></p> <p>(allievo Muleto)</p>	<p><b>LIRE 1000</b></p> <p><b>Ing. Francesco Crisci a Bagna Cavallo (Ravenna) perch� cam-pa cavallo che l'erba... Crisci.</b></p> <p>(allievo Maguarda)</p>
<p><b>LIRE 1000</b></p> <p><b>M.llo Cozzatelli a St. Morritz, perch� possa partecipare ai campionati di telo slitta.</b></p> <p>(allievo Cacciacani)</p>	<p><b>LIRE 1000</b></p> <p><b>Dott. Rimatori a Ospedaletto (Avellino) perch� impari come si sta bene quando si capita sotto le mani dei medici.</b></p> <p>(allievo Favagrossa)</p>	<p><b>L. 1000</b></p> <p><b>Io a Castelluccio Inferiore (Po-tenza) perch� su questo Castel-lone Superiore ai 40 m. che qui mi tocca scalare non ne posso pi�.</b></p> <p>(allievo Foca)</p>

Ora chi ha vinto o chi ha perso   la stessa cosa tanto i soldi non glieli diamo e perci    inutile ve-nire in Redazione.

Pensate piuttosto adesso alle villeggiature che vi apprestate a raggiungere a fine Corso, villeggia-ture che ci auguriamo di vostro pieno gradimento.

Possiamo consigliarvene alcune in maniera che ognuno di voi possa scegliere quelle che meglio si adattano ai propri gusti.

Per i Siciliani consigliamo l'Hotel Bolzano, a due passi da casa, aria balsamica, temperatura mite tutto l'anno, profumo di resine, gite in filovia e seggiovia, sport invernali.

Cos  per i Veneti consigliamo l'Hotel Nuoro e per i Piemontesi la Pensione Agrigento.

Per informazioni rivolgersi ai Pro Loco della zona.

Per gli appassionati dello sport possiamo asserire che nelle prossime villeggiature ai Corpi potran-no soddisfare in pieno le loro aspirazioni.

Ovunque, per gli appassionati della pesca c'  la pesca delle consegne; per gli appassionati degli sport equestri c'  il... cavallo della palestra; per gli amatori di sport invernali vi sono i telj slitta, per chi ha familiarit  con le acque dei laghi e dei torrenti c'  il lavaggio dei tubi e la pulizia dei gabinetti.

Comunque vi auguriamo di trovarvi bene e di fare ottime vacanze, che prevediamo non molto dissi-mili di quelle che evete passato qui.

Giugno-Settembre 1954

1



# A CCIDENDIO

RIVISTA QUADRIMESTRALE DEGLI ALLIEVI VIGILI

EDIZIONE



ROMA

EDITA SOTTO GLI AUSPICI  
DELLA  
SCUOLA ALLIEVI VIGILI

Il Comitato di Redazione di questo *Accidendio*, costituito dagli Allievi della 3<sup>a</sup> Compagnia, tiene a dichiarare che fatti e cose di persone e avvenimenti pubblicati nel presente Numero sono puramente immaginari e non hanno alcun riferimento, nemmeno casuale, a persone, fatti e cose esistenti. Di conseguenza ogni reazione o illazione da parte di chicchessia è da ritenersi arbitraria e non può essere dal Comitato accettata nemmeno con ampia facoltà di prova. Abbiamo inteso rendere un segnalato servizio alla diffusione della nostra Rivista *Antincendio* mettendone una caricatura insieme con quelle delle diffusissime *Domenica del Corriere* e *Travaso* e vogliamo sperare che la direzione della Rivista ci conceda l'abbonamento gratis alla stessa per almeno un anno.

La tirannia dello spazio non ci ha consentito di dedicare agli annunci economici lo stesso interesse dedicatovi dalla Rivista (il 47 % delle pagine) e di questo chiediamo venia alle Industrie Italiane ed Estere.

Per il resto abbiamo il dovere di rivelare, senza falsa modestia, che è stato nostro intendimento dare un notevole contributo allo sviluppo dello studio dei sistemi di protezione e difesa contro i pericoli d'incendio e contro tutti gli accidenti in genere.

*Il Comitato di Redazione  
della Rivista Accidendio*

# ACCIDENTIO

RIVISTA QUADRIMESTRALE  
DEGLI ALLIEVI VIGILI

Edita sotto gli auspici della Scuola Allievi Vigili del Fuoco

## SOMMARIO

*In copertina.*

Il 30 settembre si è concluso alle Scuole Centrali Antincendi l'XI<sup>o</sup> Corso Allievi Vigili Volontari. Il Corso si è chiuso con un saggio spettacolare che ha dimostrato l'alto livello di addestramento tecnico-professionale raggiunto dagli Allievi che costituiscono oggi un patrimonio di forze specializzate su cui la Nazione può sempre contare.

La foto in copertina rappresenta giustappunto un allievo, risultato il primo del Corso, durante una difficile operazione di salvataggio effettuata al Castello di Manovra nel Corso dell'entusiasmante Saggio Finale.

La foto dimostra, senza bisogno di commenti da parte nostra, i lusinghieri risultati raggiunti, dalle fatiche combinate di tutti i Reggitori della Scuola Allievi, nell'opera di trasformazione perseguita su giovani giunti, solo pochi mesi or sono, incolti ed inesperti, e che si apprestano oggi a lasciare le Scuole con un bagaglio tecnico culturale messo così chiaramente in evidenza dalla foto in copertina.



*Chiediamo scusa ai nostri lettori e pazienti abbonati se, come è nostra brillante consuetudine, abbiamo stampato in copertina una foto al posto di un'altra. È successo un tremendo pasticcio, come accade ogni volta che si riesce a pubblicare questa dannata Rivista, per cui in copertina è capitata una foto giunta l'edito su dorco e per quidi vie.*

*Effettivamente non c'è stato nemmeno un Saggio di fine Corso e perciò anche il testo è da ritenersi scritto da qualche redattore ignoto venuto da chissà dove. Comunque i lettori e abbonati apprezzeranno il fatto che questa volta, se non altro, ci siamo accorti del solito errore ed abbiamo provveduto in tempo alla opportuna rettifica.*

### Sommario in lingue estere

#### Lettere al Direttore

#### Palestra Tecnica Professionale del Vigile del Fuoco.

#### Addestramento professionale-ginnico degli allievi della 3<sup>a</sup> Compagnia.

#### Rassegna della stampa italiana ed estera

#### Piccolo dizionario merceologico

#### Pubblicazioni scientifiche (note tecniche)

#### Campane a martello

#### Visite alla Scuola Allievi Vigili Ausiliari

#### Per il trionfo di un'idea (invenzioni e scoperte)

#### Ditte fornitrici

Reclames q.b. a Kg. 7,00

## LE FASCICULE CONTIENT

— *Lettres au Directeur*

— *Palestre tecnico-professionale de Sapeur-Pompier* — M. le Directeur répond aux Saupier-Pompier de la Ville de Lucca qui ont monopolisé toute la coulture de M. le Director, au moyen qu'on croit que an Italie il Y a seulement le Corp du Saupier Pompier de Lucca.

— *Addrestement professionnel-gymnique par la 3<sup>a</sup> Compagnie*

— *Les noms et les figures des élèves de la 3<sup>a</sup> Compagnie*

— *Recensions des publications nationales et esteres*

Ivi on apprend tres importantes notices sur les moderns systems de extinction des feux de l'allumete par le professeur G. Golia e sur le nouveau system de securité appliqué a les maquinettes accendish-garo.

Pour les publications esteres on apprend un tres interessant feu de forêt dans les UNITED STATES (FIFE Protection) par la relation de l'envié special Italien ing. Collabotta e des precieuses notices sur la Defese contre l'eau dans la Terre du Feu par la Pompeiros-Gazete.

— *Petit dictionnaire merceologique relatif à la technique de l'extinction. Campanas a marteau*

On agite le probleme de l'indiscriminat usage des explosifs par les hommes vieux et éviré.

Visites a l'Ecole des Eleves Saupier pompier Volontaires Auxiliars.

— *Pour le triumphe de l'Idée* — La longe bataille conduite par M. le Professeur Mimi pour l'utilization de l'elicottero dans les services du feu.

— *Sociétés Fornitrices* — pour votre notice.

— *Reclames* — q. b. à Kilo 7.00.

## THIS IUSSE CONTAINS

— *Lyttery and the Director.*

*Technical and Professional Palestra for Firemen* — This Director respond and questionnaire of Firemen of Lucca, hi quhal han monopolized tuhta the culture of the Director an manyring khe sy kred khe an Italy vy stah somentery la Fire Brigade of City of Lucca.

— *Addcestrament profissiony-gymik of the 3<sup>a</sup> Company.*

— *The noms and the shigur of the firemens of the 3<sup>a</sup> Company.*

— *Notietary de pubblychesion natyonal and esthere.*

Multhy notice mohlt interecasant for the Moder System of extinction of fire of flamm-ifero wich the director G. Golia, and sup Modern System of Securty happlikke a the machinett akcendish-gary.

With document esthere notica molthy hntereasant sul ertinction of fire of against Forest an the United States (Fife Protection) kon ja communication of the reporter ahutorized italien ing. Collabotta and preciosed notice suhl the Prevetion of Water an the Fire Lend Wiht te pompeiros Gazete.

— *Small merceologican dictionary of technical firefighting terms. Kamphaned an martelled.*

Communication of probhlem an explosiving used metod wit old men spally.

— *Report of the visit to te Central fire fightin Haliév Wolunter School. Pher triumphoj hideed.*

The gloriosus combatiment of the Prof. Mimi pher the utillizecion of elicottero to the Fire-Service.

*Society Fohrnitrix*

Reclames q. b. à 21 lbs.

## EN ÉSTE FASCICULO

— *Littera a lo Directore.*

*Gimnasio Tecnico-Profesional del Bombero.*

Lo Director responde a los Bomberos de Lucca que aheno manopolizado tuta a coltura do Director par modo qui tuta la giente se eria que in Italie nei esto sulamendo lo Cuerpo de los Bomberos de Lucca.

— *Addiestramiento Profesional-Mimnico de la Tiera Compagnera*

— *Los nomes y la figura de los Alieivos de la Tiera Campagnera*

— *Notas criticas sobre les publicaciones natiyonalis e estere.*

Se trata de noticias más importansa sobre los moderns systeme anti incendio do flammifero de lo prof. G. Golia y sobre los nouvellos systeme de securacion applicaquede a los machinettas accendish-garos.

Sobre les publicaciones estere se trata la proteccion de los bosques y la lucha contra los incendios en los bosques, relacionnata da lo inviado especial por l'Italie en les United Stades ing. Collabotta (Fife Protection) e de les consideraciones tecnicas sobre ja lucha contra l'aqua e la Tierra du Fuego (Pompeiros Gazete).

— *Pequeno Diccionario Merceologico relativo a la tecnica anti-incendio. Campanas a los martellos.*

Se trata de la incauta manipulacion de substancias explosivas por parte de los viejos caballeros despallados.

— *Visita a las Escuelas de los Alieivos Vuelontarios Bomberos.*

— *Por lo triumpo de quilla idea.*

La luenga lucha conducita por le Prof. Mimi por l'embiego de l'elicottero in las intervenciones de los Bomberos.

Les sociedades fornionades

— *Reclames q. b. a Kilo 7.00.*

## DIESES HEFT HETHAELT

— *Buchletter a Herr Director.*

*Technisch-berubliche Rundschau des Feuerwehrmannes.*

Herr Director rikspnd a den Feuerwehrmannes von Stadts Lucca mit alle ihnen kultur, in moden ken man khredent quin bei Italy bist nur der Feuerwehrcorp von Lucca.

— *Berubliche gimnig istrution Dreizzing Kompany.*

*Die Nomen und foto von Halliew Dreizzing Kompany.*

*Buchhesprechungen der Weroffennichungen.*

Dars mann conoss modernell system des kampf gegen flammifero brande mit herr Professor G. Golia und Feuerloscheinrichtungen de fenericagromachine Mit Buchbesprechungen werden eine Berucht uber Walerschutz und krampf gegen Waldbrande, besorgt mit Buchpreseinviat des Italyens ing. Collabotta und Bericht uber Water hinaus Land-Feuer mit Pompeiros Gazete.

— *Kleines Warenlexicon des Feuerloschwesens.*

— *Kampan a Martellen.*

Tract auf unglaublichen Leichtsin bei dem Umgehen mit den genannten Stoffen Schiesspulver un alten mann spallgeben.

— *Besucht in der Feuerweherschulen des Wohlontarhallien.*

— *Gegen Ideetriumpf.*

Die kampf des Prof. Mimi fur elicottero in den Einsate der Feuerwehr.

— *Industrie der Feurboshgerate.*

— *Reclam q. b. a Kg. 7.00.*

*Al comando della 4ª compagnia*

*Non immaginate certo chi è che vi scrive e neanche io immagino perchè perda del mio tempo, tanto prezioso, a scrivere a della gente che mi ha fatto sgobbare, correre mangiare maccheroni, che ancora ho sullo stomaco, e che ha continuato a consegnarmi per quattro lunghi mesi.*

*Forse è un po' di nostalgia di quella vita, che se anche era dura era molto simpatico, forse mi ero anche affezionato a voi.*

*Egregio B. Stanchi spero che, al mio numero di letto vada un allievo che si faccia trovare sempre con gli stivali sulle coperte, che si dimentichi di aggiustare il letto e che sia più disordinato di me, cosa molto difficile. (Le manderò una bella cartolina illustrata per la sua bambina).*

*Br. Testa per favore veda quel fischietto non continui a martoriare quei poveri ragazzi con quella sirena e quando li consegnerà glie lo dica forte non con quella sua voce così suadente che la consegna quasi sembra un' encomio.*

*Br. Aviglia spero che in questo corso trovi tanti tanti campioni di calcio da formare una bella squadra e tanti pugilatori da diffenderla.*

*Sig. Geometra Cammarota spero che anche questo corso riesca a portare in salvo le sue membra, che riesca ancora una volta a diffendersi da tutti quegli aspiranti autisti. Certo che il suo ramo di insegnamento è il più pericoloso del corso, ad ogni modo auguri. (Sa il tesserino che secondo i suoi pronostici dovevo perdere ce lo è ancora con attaccata quella magnifica foto).*

*Saluto voi tutti e vi ringrazio per il tempo che ancora mi avete dedicato leggendo questa mia insulsa lettera.*

*Saluto il mio collega furiere Baldoni (si perchè anch'io sono furiere qui a Savona e me la passo piuttosto bene).*

*Infine saluto tutti quei poveri cento ingenui ragazzi che con le moine dei primi giorni non immaginano neanche lontanamente che cosa li aspetta. Vi prego voi condottieri della quarta compagnia anche se noi vi abbiamo lasciato in eredità una magnifica tartaruga non infierite su di loro le colpe dei padri non dovrebbero ricadere sui figli.*

*Auguro a tutti buone cose e vi chiedo scusa se mi sono prese certe libertà spero vorrete perdonarmi.*

*Saluti a voi tutti e a queste simpatiche squole*

Maglio Enzo  
ex Allievo del 9° Corso AVVA  
(COPPI)

D. — Chi ha inventato l'acqua bollita?

Quali sono i suoi usi e i suoi vantaggi (M.Z. Lucca).

R. — Fino a pochi anni or sono si riteneva che l'acqua bollita fosse stata inventata da Frate Cicerante vissuto a Napoli agli albori del secolo XV. L'invenzione sarebbe stata del tutto fortuita e sarebbe avvenuta durante la cottura di una pentola di pastasciutta (a quei tempi la pastasciutta veniva messa sul fuoco insieme con l'acqua), pentola nella quale il frate si era dimenticato di calare la pasta. Tuttavia questa convinzione apparteneva più alla leggenda che alla storia per mancanza di documentazione scritta. Molto opportunamente nell'agosto del 1950 il M.K.V.F.D. ha rivelato con inoppugnabile documentazione storica e su saldi basi scientifiche che l'acqua bollita è stata inventata nel 1652 dallo scienziato russo Wladimiri Palloff nel corso di esperimenti per la disintegrazione dei piedi di bigliardo.

In quanto agli usi dell'acqua bollita essi sono molteplici: serve per fare impacchi contro i dolori reumatici, per curare le ferite infette, le storte, le escoriazioni, l'erisipela e la blenorragia. Va bene anche servita calda come brodo ed è il principale ingrediente del caffè latte della colazione del mattino.

D. — Nelle discussioni con i miei compagni ho sentito una volta parlare di un certo Ellisse che avrebbe due fuochi che non si possono spegnere. E' possibile che, con la tecnica moderna, non vi siano mezzi di spegnimento di questi fuochi? (S.R. Lucca)

R. — No, i fuochi dell'ellisse non si possono spegnere. Almeno oggi, allo stato attuale della scienza, perchè in un domani sarà diverso. Intendiamoci, un domani per modo di dire: solo tra quindici miliardi di anni i fuochi dell'ellisse si spegneranno da sé.

E' il celebre scienziato Resenstein che l'ha enunciato mediante l'equazione

$$\frac{\Delta x}{\Delta y} = \sqrt{\frac{K^2 - \text{TOPi}}{0,02 F}}$$

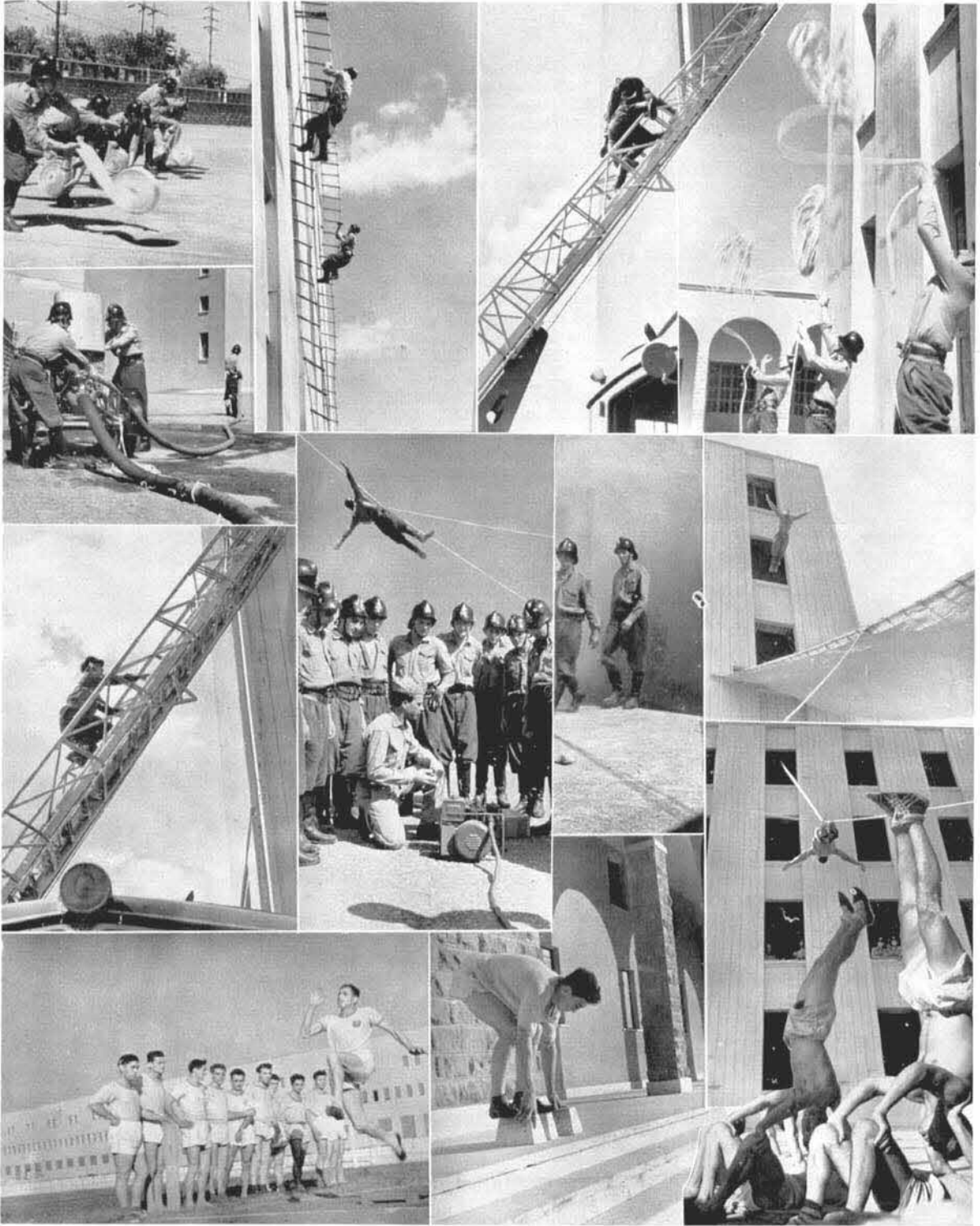
equazione facilissima che potrai agevolmente comprendere.

L'unico termine poco chiaro, anche per lo stesso Resenstein, è il TOPi che rappresenta l'involuzione primordiale di una operazione algebrica non ancora inventata. In definitiva l'equazione di cui sopra esprime che la massa ai poli della ellisse è in via di graduale rarefazione con condensazione alle regioni della curva prospiciente il diametro maggiore fino a che tra quindici miliardi di anni la massa si sarà distribuita sulla conica in maniera tale che, se pur geometricamente si può parlare ancora di ellisse, dal punto di vista gravitazionale i fuochi non esisteranno più ma si avrà un solo centro di massa in maniera che in termini attrazioni-massa l'ellisse sarà da considerarsi un cerchio.

Indubbiamente questa trasformazione è da considerarsi con le dovute riserve, espresse peraltro dalla stessa equazione che, con il termine correttivo 0,02 F, avverte che non tutta la massa si distribuirà circolarmente e che una parte di essa si trasformerà in energia in un processo irreversibile isotermico; di conseguenza parte del calore si disperderà come calore a temperatura più bassa convalidando così il principio che nell'Universo l'Entalpia è in continuo aumento; in questo caso non potremo parlare più di centro di massa ma di catacaustica, cioè di un intorno infinitesimo nel quale i fuochi oscilleranno.

Quindi se pur non possiamo asserire, con il Resenstein, che tra quindici miliardi di anni i fuochi dell'ellisse saranno scomparsi, dobbiamo tuttavia convenire che il fenomeno, per quella data, sarà di così trascurabile entità da non essere rimarchevole ai fini dello spegnimento degli incendi.

# ADDESTRAMENTO GINNICO PROFESSIONALE

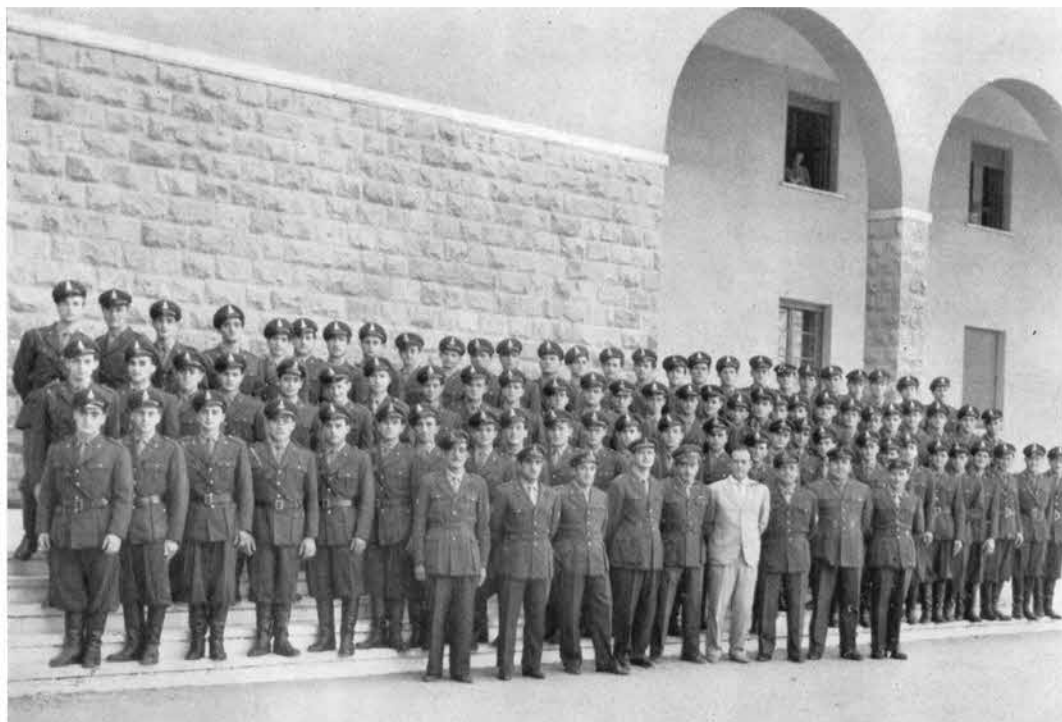


## 3 Compagnia

ABBATE Michele	Via Nino Bixio 55, S. CATERINA (Caltanissetta)
ARDIZZONI Franco	Via Vincenzo Monti 16, FERRARA
ATTARDI Gino	Via Angelo Custode 81, VALGUARNERA (Enna)
AUDISIO Giacinto	Torre Celio 113, ROATA-LERDA (Cameo)
BACCANI Romano	Via Roma 47 (Grosseto)
BARALE Giuseppe	Via Petrella 65, TORINO
BELLESIA Francesco	Via Roma 13, BOSARO (Rovigo)
BERTINI Sergio	Via Chivasso 10, TORINO
BOCCUCCIA Mario	Via Luigi Tosti 4, ROMA
BONESINI Mario	Via I Strada 70, BORGO S. PANCRAZIO (Verona)
BREDA Saverio	Via Ercole D'Este 25, FERRARA
BRIGHI Renato	Via Trieste 36, RAVENNA
BUSSOLO Sergio	Via Amelia 15-5, GENOVA
CACIOPFA Gianfranco	Via Piano del Vescovo 42, GAGLI (Pesaro)
CAPELLINI Aldo	Via Groffignana 13, ALMENETA (Cremona)
CARNEVALI Carlo	Via Trieste 7, MASSA CARRARA
CATTANEO Marco	Via Corso Fratelli Rosselli 14, Novara
CECCON Dino	Via Terraglio 20, TREVISO
CERESA Arnaldo	Via Garibaldi 5, LENO (Brescia)
CHITTO' Marino	Via Aurelio Saffi 18, ABBiateGRASSO (Milano)
CIRIO Luciano	Via Leggiere SINIO (Cuneo)
CINQUANTA Alberto	S. Zenone All'AMBRO per MELEGNANO (Milano)
D'ALEO Giorgio	Via Alessandro Manzoni, CREMA (Cremona)
DANNA Luciano	Via Costantino Reta 8-9c GENOVA BOLZANETO
DFMO Redento	Via S. Anna 4, VILLA DEL CONTE (Padova)
DHO Giuseppe	Via Ariasca 4, TORINO
DI MARO Agostino	Via Indipendenza 10, MARIANELLA (Napoli)
FEA Antonio	Via Roattis 7, LEVALDIZI (Cuneo)
FEDEL Aldo	Via Damiano Chiesa 139 MATTARELLA (Trento)
FEDELE Luigi	Via Milite Ignoto 21 VIBO-VALENTIA (Catanzaro)
GELMINI Marcello	Via Salerno 1, TORINO
GERSICH Miro	Via Castello 1152, VENEZIA
GIANSANTE Dante	Frazione Villanova, PESCARA
GINESTRA Antonio	Via Collegriolo 4, COLLECORVINO (Pescara)
GIVONETTI Enrico	Via Roccamelone 14, TORINO
GONFIANTINI Ennio	Via Frantoio 3, PISTOIA
GORIA Giovanni	Via Nizza 342, TORINO
GROBBERIO Pietro	Via Ogliaro 66, PAVIGNANO-BIELLA (Vercelli)
IUCULANO Antonio	Via Belpiano 15, S. GROCE (Ragusa)
KOMAVLI Antonio	Via Salone 9, MILANO
LAZZARINI Dino	Via Fausta 254, CAVALLINO (Venezia)
LICCARDO Mattia	Via 4 Martiri 7, MUGNANO (Napoli)
MAIORANI D'ACHILLE Fern.	Via Luigi Luzzati 24, ROMA
MANDOLINI Otello	Via Mondino De Luzzi 3, ROMA
MANDRINI Marcello	Via Filare, CAVARRANO (Grosseto)
MANIQUANI Renzo	Via Biagio Assereto 6, RECCO (Genova)
MARAZZI Mario	Via Roma 12, BENNA (Vercelli)
MARCHI BOSCHINI Ettore	Via Maggiore 6, RIVIERA D'ADDA (Bergamo)
MARABOTTO Silvio	Via Portici 2, RAVIASCA (Savona)
MARRUCCELLI Renato	Via Generale Pollio 10, CASERTA
MAURO Luigi	Via Galliano 98, SOMMATINO (Caltanissetta)
MAZZA Adino	Contrada Pantano alto 2, TERMOLI (Campobasso)
MAZZANTI Vittorio	Via Largo Bruno Boozzi, NETTUNO (Roma)
MEREGHETTI Ermindo	Via Trento 14, OSSONA-MAGENTA (Milano)
MIGLIACCIO Pasquale	Via S. Rocco n. 2 MARANO (Napoli)



MISCISCHIA Pietro	Via Roma 22, AGNONE (Campobasso)
MORBIDI Franco	Via S. Angelo 5, TUFO (Avellino)
MONTIBELLO Vincenzo	Via Cascina Zanetti 16, FRASSINO (Mantova)
ORIOLI Idio	Via Vallona 35, RAVENNA
OGGIONI Enzo	Viale Certosa 153, MILANO
PANAROTTO Mario	Via Da Monte 11, LENO (Brescia)
PAPARELLA Domenico	Via Trevisani 191, BARI
PEROTTO Lorenzo	Via Parma 147, CANTORIA (Torino)
PIERLUIGI Enzo	Via Giovanni Branca 82, ROMA
PINTUS Salvatore	Via G.B. Delegu 16, TORRALBA (Sassari)
PIRAS Beniamino	Via Umberto I. IERZU (Nuoro)
PITTO Giuseppe	Via Stallo 18, BAVARI (Genova)
PRADA Mario	Viale Certosa 290, MILANO
QUAGLIAROTTI Antonio	Via Burò 51, RIETI
RABAGLIONI Franco	Via Silvio Pellico 10, GHEMME (Novara)
RAGGI Secondo	Villaggio S.C.A., CAPANNELLE (Roma)
REMOLLINO Donato	Via Fianello 12, BELLA MURO (Potenza)
RIVA Giovanni	Via Mazzini 12, LOMAZZO (Como)
RIZZATO Antonio	Via Lardona 21 fraz. Cavino, S. GIORGIO PERTICHE (Padova)
RONCHETTI Angelo	Via Voghera 14, MILANO
SAVINI Carlo	Via Fiume Abbandonato 55-4, RAVENNA
SCALIA Giuseppe	Frazione Erci, TRAPANI
SCANO Salvatore	Via Cirene 17, QUARTUCCIU (Cagliari)
SISTU Gavino	Via Carducci 5, SASSARI
TREVISAN Sergio	Via Cassano Magnago 57d BUSTO ARSIZIO (Varese)
VALENZA Antonio	Via Torino 1, DRUENDO (Torino)
ZILANTE Aldo	Via Giovanni Pascoli 30, ROVIGO.



Piccolo dizionario merceologico  
relativo alla tecnica antincendio

TESTE DI SICUREZZA  
IN LEGNO RESINATO

**Acetone** —  $\text{CH}_3\text{COCH}_3$  — Solvente nell'industria del rayon. Usato per la fabbricazione di taluni esplosivi e di vernici. Si confeziona in fusti e bottiglie. In fusti serve per l'industria, in bottiglie serve per la mensa della Scuola Allievi dove, mescolato con acqua assume il nome di « vino ».

**Alcool etilico** —  $\text{CH}_3\text{CH}_2\text{OH}$  — Infiammabile — Solubile in acqua in tutte le proporzioni. E' il costituente fondamentale dei liquidi che si trovano normalmente nello stomaco del capo-cuoco della Scuola.

**Aldeide** — E' il nome della fidanzata del mio collega Achille, notevole (la fidanzata) per petto e glutei. Achille ogni lunedì mattina è stanco e marca visita medica; allora i compagni gli dicono « Eh, Aldeide fornica! »

**Asfalto** — Roccia calcarea impregnata di bitume — Serve all'industria cinematografica per fare la « Giungla d'Asfalto ».

**Avena** — Cereale costituente fondamentale del minestrone del 2° pasto.

**Baletta** — Strana sostanza simile alla gomma che rammolisce al caldo e s'indurisce al freddo.

**Belladonna** — Erba perenne delle solonacce per andare con la quale ci vogliono un sacco di quattrini o una promessa di matrimonio.

**Cloroformio** —  $\text{CHCl}_3$  — Composto alogenato del metano per sostituzione di 3 atomi di idrogeno con 3 atomi di cloro. Si prepara mediante distillazione irrazionata dei pedalinii degli Allievi nei mesi estivi.

**Gomma** — Derivato degli idrocarburi alifatici usato per la costruzione di profilattici.

**Metano** —  $\text{CH}_4$  — Composto più semplice degli idrocarburi saturi di formula  $\text{C}_n\text{H}_{2n+2}$ . Altri composti di questa serie: (C<sub>2</sub>H<sub>6</sub>), Ercolano (C<sub>3</sub>H<sub>8</sub>) e Staifermoconlemano (C<sub>4</sub>H<sub>10</sub>).

**Olio di paraffina** — Si usa per preparare oli lubrificanti per la manutenzione dei moschetti e per condire l'insalata.

**Pentano** —  $\text{CH}_3(\text{CH}_2)_3\text{CH}_3$  — Gas con una n in più.

**Spirito denaturato** — Costituente fondamentale delle barzellette del Sanitario delle Scuole.

**Vaselina** — Fonde intorno ai 40° C°, insolubile in acqua. E' il sistema con il quale qui alle Scuole sono riusciti a farci sgobbare come matti per quattro mesi.



Resistenza:

**Al fuoco.**

La testa viene posta a 20 cm. sopra una capsula contenente 15 c.c. di benzina. Incendiata si esaurisce la benzina in circa 5 minuti e la testa non è intaccata.



**Agli urti.**

Una sfera di acciaio di 7 Kg. viene lasciata cadere sulla testa da un'altezza di m. 3,50, senza rottura del cranio né di alcuna parte interna.



**Alle scariche elettriche.**

Su due fasce di rame, aderenti alla testa, viene impressa la corrente alternata in graduale aumento fino alla perforazione. Si è avuta resistenza fino a 34.000 Volts.



**Al freddo, all'acqua calda e fredda.**

La testa viene posta per 15 minuti sotto un getto di vapore, poi subito portata in forno a 100° per 15', indi sotto doccia fredda per 15'. Nessuna deformazione.



**Al comprendonio.**

Una macchina registra le risposte sbagliate a 5 domande facilissime poste alla testa: dopo un'ora e 45' la macchina termina di registrare la quinta risposta sbagliata.

# Visita alla Scuola Allievi Vigili

Gradito ospite della Scuola Allievi è stato, nello scorso agosto il sig. Ciù-Ken-Là, Allievo Pompiere della Scuola Pompieristica dello Stato di Somari-Scék nella Magnolia Orientale.

L'ospite, festeggiato nei dovuti modi dagli Allievi della Scuola, si è straordinariamente interessato alle attrezzature ed ai moderni criteri sui quali è impostato il funzionamento

della Scuola Ausiliari e non ha esitato a dichiarare che la sua Scuola, nei confronti della nostra, fa la figura di una stalla.

Particolarmente colpito è stato, il gradito ospite, dal plastico delle attrezzature portuali della città di Genova e c'è voluto del bello e del buono per dissuaderlo da dargli una leccatina in quanto il plastico era stato dallo stesso scambiato per una torta di zucchero.

Tra le foto che pubblichiamo, che colgono vari momenti della visita del gradito ospite, se ne notano di quelle nelle quali l'allievo pompiere Magnonese appare nell'atto di partecipare ad alcune esercitazioni al castello con i suoi colleghi italiani, per rendersi esatto conto dell'alto grado di perfezione raggiunto nei nostri sistemi di addestramento.



# PER IL TRIONFO DI UN'IDEA



Siamo riusciti a fare un colpo giornalistico-tecnico che, se pur ci procurerà delle noie, darà lustro e risonanza a questa Rivista che è stata sempre la più sollecita nel campo delle informazioni.

Dopo giorni di appostamento ci è stato possibile entrare di soppiatto in una delle aviorimesse delle Scuole Specialisti e ricopiare in maniera abbastanza fedele alla realtà lo strano congegno che ivi si sta allestendo in gran segretezza, ed il cui impiego, tra non molto, costituirà il più importante mezzo di salvataggio e di soccorso per l'umanità sofferente.

Ecco qui: è il MIMICOTTERO (n. 1 prototipo) che è capace delle più mirabolanti imprese.

L'ossatura bruta segue la falsariga dei comuni Cotteri ad elica; ma l'anima, il motore, i congegni di comando non sono costituiti dai soliti motori a piloti eaz, ma dal «MIMI».

Il «MIMI» fa tutto da sé: il Radar nei suoi confronti fa la figura d'un fucile ad avancarica nei confronti della bomba H.

L'apparecchio si alza, si muove, opera, funziona, tutto e solo con il «MIMI». Non possiamo scendere nei particolari tecnici del prodigioso congegno; tuttavia da quello che ci è dato di capire, il «MIMI» sarebbe una specie di Testa Pesante collocata nella parte anteriore dell'apparecchio; con un complicato sistema elettronico-radar-encefalotomico, mentre una parte delle idee del «MIMI», dalla forma energetica si riducono nella forma di materia (secondo la formula del Plank) e, sotto l'aspetto di un distillato si concentrano nel serbatoio collocato subito dietro il «MIMI» per essere utilizzate come carburante, un'altra parte, quelle che hanno la velocità della luce ed una potenza di 5 milioni di Miria-volt-ampere, provvedono a tutte le altre veramente funzionali necessità dell'apparecchio.

C'è per esempio una vecchia da salvare sull'argine del Po?

Il Mimicottero viene cavato fuori dall'aviorimessa e viene avvertito della circostanza con un trasmettitore a raggi cosmici. Tranquillo il Mimicottero, senza che nessuno vi monti a bordo, si alza, scompare all'orizzonte, si reca sull'argine del Mississippi, vi prende la vacca più vecchia che vi trova e in poche ore la porta alla mensa della Scuola Allievi Vigili.

Lo scopo è raggiunto e la Patria è salva.

Il «Mimicottero» è il perfezionamento di un altro prototipo che, stante l'ignoranza e la leggerezza degli uomini, non si era potuto sinora utilizzare: l'Adriellottero. Questo, a differenza del Mimicottero, aveva però bisogno di una persona a bordo. Ma anche esso, ideato dal costruttore fin dal 1947, era capace di compiere egregie cose nel campo dei soccorsi: spegnere incendi di catinelle e pompare acqua nei camini incendiati; salvare roccianti rimasti imprudentemente attaccati alle rocce; soccorrere le partorienti rimaste bloccate in montagna dalla neve; confortare gli ammalati, gli umili e i depressi. Tuttavia la necessaria presenza dell'uomo sull'apparecchio rendeva problematica e piena di incognite tale opera di soccor-

so perchè nessuno poteva impedire all'uomo di dirigere l'Adriellottero anziché su terreni alluvionati, sulla spiaggia di Ostia o di Fregene.

Con il «Mimicottero» cadono le ultime prevenzioni.

Il Precursore, l'Antesignano della utilizzazione del cottero nelle operazioni di soccorso, che soffrì la facile critica di una umanità facilona, avrà domani il suo giorno di gloria e di meritato trionfo. Grazie alla sua Testa Pesante il Mimicottero è in grado di far tutto da sé: anche sbucciare le patate e praticare la fecondazione delle giumente.

Una volta era il Kinglas che faceva tutto da sé; oggi è il «MIMI».

Segno della evoluzione dei tempi e della serietà in cui questa umanità balzellana e allegrotta comincia a mettere radici.

Era tempo. Di fronte agli angosciosi pensieri della bomba H, del cancro e degli esami di Stato, l'umanità avvilita, in questa Era senza tempo, si aggrapperà al «MIMI» come all'unica ancora di salvezza, come alla sola luce che le dà l'ultimo calore e conforto prima di entrare per sempre nella gelida tenebra dell'Apocalisse.



## DITTE FORNITRICI

**Houtchiusan & SHOE** — Pellame e Pellecchiamme — Fornitori della Scuola di carni macellate nell'era pliocenica.

**Scassataglia & Rappezi** — Ditta fornitrice delle Uniformi di Sallia del Corso Allievi Ausiliari — Si confeziona, su misura, anche pantaloni senza brachette.

**Lindoro Hatceton** — Ditta fornitrice delle Scuole di vini a graduazione superacetonica — Per graduazioni normali concorre la Ditta Rubinet.

**Skifez Water and Coccola** — Ditta Fornitrice dello Spaccio Allievi di gazzose e gazzate di colore vario.

**Massoc & Ci** — Ditta fornitrice dell'Infermeria Scuole di materiali e soggetti da studio.

**Prosatori e Inf. Riuniti** — Ditta fornitrice dell'Ospedale Militare del Celio dei materiali e soggetti da studio suddetti.



*Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017*

